

**Consorzio
Fitosanitario
Provinciale di
Modena**

PIAO
2026-2028

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. Quadro normativo di riferimento e metodologia di costruzione del PIAO	1
2. Nota metodologica e criteri di redazione per il triennio 2026-2028	1
3. Struttura del documento e piani assorbiti	2
SEZIONE 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	3
1. Inquadramento generale e profilo istituzionale	3
2. Strategia dell'Ente e contesto operativo	4
SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	6
1. Valore Pubblico	6
2. Performance	6
1. Premessa metodologica e quadro normativo di riferimento	6
2. Indirizzi strategici e coerenza con la programmazione regionale	6
3. Modello organizzativo e ciclo della Performance	8
4. Piano degli Obiettivi	8
3. Rischi corruttivi e trasparenza	19
1. Processo di gestione del rischio corruttivo	19
2. Analisi del contesto esterno	20
3. Analisi del contesto interno	21
4. Mappatura dei processi e valutazione dei rischi	22
5. Trattamento del rischio corruttivo	23
6. Trasparenza	31
SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	32
1. Struttura Organizzativa	32
1. Assetto degli organi istituzionali	32
2. Direzione e modello di coordinamento	32
3. Aree organizzative	33
2. Organizzazione del Lavoro Agile	34
3. Piano dei Fabbisogni del Personale 2026-2028	34
1. Dotazione organica	34
2. Piano occupazionale per il triennio 2026-2028	36
3. Piano della Formazione	37
SEZIONE 4: MONITORAGGIO	38
NOTE CONCLUSIVE	39

ALLEGATI

Allegato 1: Elenco dei processi a rischio corruttivo e registro dei rischi

Allegato 2: Elenco degli obblighi di pubblicazione

Allegato 3: Relazione RPCT di cui il Comunicato del Presidente approvato dal Consiglio Anac del 10 ottobre 2025

PREMESSA

1. Quadro normativo di riferimento e metodologia di costruzione del PIAO

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) costituisce oggi il pilastro fondamentale della programmazione strategica e operativa del Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena. Introdotto nell'ordinamento con l'obiettivo di assicurare la massima qualità e trasparenza dell'azione amministrativa, il PIAO si configura come uno strumento unitario volto a semplificare la governance e a favorire la costante reingegnerizzazione dei processi interni, migliorando l'efficacia dei servizi erogati al territorio.

Il fondamento giuridico dello strumento risiede nell'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (convertito dalla legge 113/2021), emanato nel contesto delle riforme abilitanti previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In particolare, il PIAO risponde alla Milestone M1C1-56 (Riforma 1.9), mirata a superare la frammentazione dei precedenti strumenti programmatori in favore di un documento unico in grado di rendicontare modalità di azione, impiego delle risorse e risultati conseguiti. In questa prospettiva, il PIAO del Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena assume il ruolo di strumento di coordinamento strategico per garantire la corretta attuazione dei fini istituzionali dell'ente.

Sotto il profilo metodologico, dopo la fase di prima applicazione del 2023, l'Ente ha consolidato un approccio orientato all'integrazione. In coerenza con le indicazioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), il Consorzio ha implementato la sezione dedicata alla Performance – inizialmente rimandata a un documento separato – collocandola stabilmente all'interno della programmazione unitaria. Tale impostazione consente di monitorare gli obiettivi istituzionali secondo una logica sistemica, assicurando la piena coerenza tra missione, attività e risultati attesi, e garantendo l'aggiornamento del Piano entro il 31 gennaio di ogni anno.

2. Nota metodologica e criteri di redazione per il triennio 2026-2028

Il presente Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (PIAO) è stato redatto in una fase di profonda transizione del quadro regolatorio nazionale, determinata dalla pubblicazione del Decreto Ministeriale del 30 ottobre 2025, che ha introdotto le nuove "Linee Guida PIAO 2025" e i relativi "Manuali Operativi".

L'Amministrazione ha valutato con estrema attenzione l'applicabilità dei nuovi standard metodologici al presente ciclo programmatorio. Tuttavia, si evidenzia che alla data di emanazione della nuova disciplina tecnica (novembre 2025), i processi interni di definizione degli obiettivi di performance (PdO) e la ricognizione dei fabbisogni organici erano già in fase di consolidamento definitivo, secondo i modelli e le prassi vigenti. La struttura del presente documento è stata pertanto mantenuta in continuità con il precedente triennio per garantire la certezza delle procedure amministrative e la stabilità dei flussi di monitoraggio già avviati, evitando disallineamenti informativi che avrebbero potuto pregiudicare la coerenza della programmazione.

Un ulteriore elemento di oggettiva criticità esterna riguarda la sottosezione dedicata alla Prevenzione della Corruzione e Trasparenza. Come comunicato ufficialmente dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) in data 11 novembre 2025, il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2025

è ancora in attesa dei pareri istituzionali definitivi. L'assenza di questo documento di riferimento nazionale impedisce all'Ente di recepire ora le nuove strategie e le buone pratiche di prevenzione che ANAC intende promuovere. Come sottolineato dal Presidente Busià, il PNA deve essere uno strumento di efficienza e non un mero adempimento; pertanto, l'Amministrazione ritiene opportuno attendere il consolidamento del quadro normativo nazionale prima di procedere a una revisione strutturale della propria pianificazione.

In virtù di quanto sopra esposto, e considerando la dimensione organizzativa dell'Ente (inferiore ai 50 dipendenti), si stabilisce di conservare, per il PIAO 2026-2028 la struttura descrittiva e tabellare già consolidata, in grado di assicurare comunque il perseguimento del Valore Pubblico Territoriale in coerenza con gli indirizzi della Regione Emilia-Romagna.

L'adozione dei nuovi standard previsti dai Manuali Operativi 2025 e dei contenuti del nuovo PNA 2025 verrà programmata a decorrere dal prossimo ciclo di programmazione, rinviando l'aggiornamento della struttura documentale al fine di non gravare l'Ente di oneri procedurali ridondanti.

Tale impostazione garantisce il rispetto del principio di continuità dell'azione amministrativa, posticipando l'adeguamento formale e strutturale al momento in cui il quadro regolatorio nazionale sarà pienamente definito e i tempi tecnici consentiranno un'implementazione efficace e non meramente burocratica delle novità introdotte.

3. Struttura del documento e piani assorbiti

La redazione del presente PIAO segue lo schema di "Piano-tipo" definito dal D.M. 132/2022, articolandosi nelle seguenti sezioni:

- Scheda anagrafica dell'amministrazione
- Valore pubblico, performance e anticorruzione
- Organizzazione e capitale umano
- Monitoraggio

Nonostante il Consorzio, in virtù della propria dimensione organizzativa (inferiore ai 50 dipendenti), possa beneficiare delle semplificazioni previste dall'art. 6, comma 4, del D.M. 132/2022, la Direzione ha scelto di non avvalersi dell'esonero dalla redazione delle sezioni "Performance" e "Monitoraggio".

Inoltre, per la prima volta nel presente ciclo di programmazione, il PIAO integra organicamente la disciplina del Lavoro Agile, le cui finalità assorbono il previgente POLA. A seguito della regolamentazione interna definita nel corso del 2025, il Consorzio ha inteso strutturare lo smart-working come modalità ordinaria di esecuzione della prestazione lavorativa, orientandola al raggiungimento dei risultati e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, senza pregiudicare la necessaria continuità delle attività tecniche e ispettive.

Allo stesso modo, il Piano pone un accento rinnovato sulla Formazione del Personale, intesa come leva strategica per l'efficienza organizzativa, prevedendo una programmazione formativa declinata in piena coerenza con la Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 23 marzo 2023 (Direttiva Zangrillo).

Per quanto sopra esposto, attraverso l'adozione del presente PIAO 2026-2028, si intendono assolti gli obblighi derivanti dall'adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale, del Piano della Performance e del Piano della Formazione.

SEZIONE 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena

Ente pubblico non economico dipendente dalla Regione

Emilia-Romagna

Codice Fiscale: 80009530363

Sede: Via Venceslao Santi 14, 41123 Modena (MO)

Contatti:

Tel. 059-243107 - Fax. 059-221877

Mail: fitosanmodena@regione.emilia-romagna.it

Pec: fitosanmodena@postacert.regione.emilia-romagna.it

Sito: www.fitosanitario.mo.it

1. Inquadramento generale e profilo istituzionale

Il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena è un Ente pubblico non economico la cui identità giuridica si radica nella normativa nazionale sulla difesa delle colture. Il riferimento originario è la Legge 18 giugno 1931, n. 987, recante disposizioni in materia di difesa delle piante e dei prodotti agrari. Tale legge ha introdotto i principi della difesa obbligatoria e della contribuzione a carico dei proprietari fondiari, che costituiscono tuttora l'impianto di base dell'azione consortile.

L'Ente è stato successivamente istituito con Decreto Ministeriale del 12 dicembre 1964, mediante trasformazione del preesistente "Centro per l'incremento dell'ortofrutticoltura modenese", operando per diversi decenni sotto la vigilanza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. In tale quadro, il Consorzio svolgeva funzioni di supporto operativo alle politiche fitosanitarie statali, con un ruolo orientato al controllo delle principali emergenze fitopatologiche a livello nazionale.

L'assetto originario di natura statale si è successivamente evoluto sulla base dei processi di decentramento amministrativo avviati negli anni Novanta. In tale contesto, un passaggio ordinamentale rilevante è intervenuto con la Legge Regionale 22 maggio 1996, n. 16, che ha trasferito alla Regione Emilia-Romagna la titolarità delle funzioni fitosanitarie e la relativa vigilanza. Con tale assetto, il Consorzio si è inserito nel sistema delle autonomie locali come ente dipendente dalla Regione, in grado di assicurare una presenza tecnica stabile sul territorio provinciale e un'applicazione delle misure fitosanitarie coerente con le specificità produttive e ambientali dell'area modenese. Il nuovo modello ha rafforzato la capacità dell'Ente di contribuire alla tutela del patrimonio vegetale e alla prevenzione dei rischi fitosanitari, in raccordo con la programmazione regionale.

L'Ente assicura un servizio pubblico fondato su attività continuative di monitoraggio fitosanitario, supporto tecnico-scientifico e consulenza specialistica alle imprese agricole. Il Consorzio svolge tali funzioni in coerenza con il quadro normativo definito dalla Legge 18 giugno 1931, n. 987, e dalla L.R.

22 maggio 1996, n. 16, che attribuiscono agli organismi fitosanitari territoriali la vigilanza sulle operazioni di difesa e la predisposizione delle misure necessarie per il contenimento degli organismi nocivi e diffusibili.

Nel tempo, l'azione dell'Ente si è evoluta oltre il tradizionale modello di controllo formale, orientandosi verso una funzione di accompagnamento tecnico del territorio. Ciò ha consentito al Consorzio di assumere un ruolo di riferimento per aziende agricole e operatori professionali, garantendo un presidio specialistico costante e un'attività di prevenzione basata sulla diffusione di buone pratiche e protocolli aggiornati.

Alla dimensione ispettiva si affianca in modo strutturale quella sperimentale. La missione istituzionale comprende infatti la realizzazione di prove in campo, studi dimostrativi e attività di validazione di mezzi di difesa a ridotto impatto ambientale. Tale funzione permette all'Ente di contribuire allo sviluppo e alla diffusione di tecniche di difesa integrata e biologica, promuovendo un uso più razionale dei prodotti fitosanitari e sostenendo il percorso di transizione ecologica del comparto agricolo provinciale.

Questo processo di trasferimento tecnologico, che collega direttamente la sperimentazione alle pratiche operative delle aziende agricole, costituisce uno degli elementi qualificanti dell'azione del Consorzio e contribuisce alla competitività e alla sostenibilità delle produzioni locali, in coerenza con gli indirizzi regionali e con gli obiettivi delle politiche europee di riduzione dell'impatto ambientale.

2. Strategia dell'Ente e contesto operativo

In coerenza con le linee guida per la programmazione semplificata, il Consorzio definisce la propria strategia nell'ottica della generazione di Valore Pubblico, inteso come miglioramento del benessere socio-economico e ambientale del territorio provinciale attraverso la tutela del patrimonio vegetale. Pur non essendo formalmente tenuto all'elaborazione di una specifica sottosezione dedicata al Valore Pubblico, l'azione dell'Ente è strutturalmente orientata alla produzione di benefici collettivi, in quanto presidia funzioni tecniche indispensabili per la sicurezza fitosanitaria e la sostenibilità delle filiere agroalimentari locali. Per tale ragione, il Consorzio ha scelto di non trattare il Valore Pubblico in una sezione autonoma, ritenendolo intrinsecamente rappresentato dai risultati della performance complessiva dell'Ente.

In questa prospettiva, l'integrazione tra obiettivi tecnici — legati alla difesa delle piante e alla tutela del territorio — e obiettivi di funzionamento amministrativo — quali digitalizzazione e tempestività dei pagamenti — assicura che ogni processo interno sia finalizzato alla generazione di un beneficio esterno misurabile per la collettività. Tutte le risorse assegnate al Consorzio — umane, finanziarie e strumentali — concorrono in modo integrato alla creazione di Valore Pubblico, che nel contesto consortile si sostanzia nel miglioramento della salute del territorio e nel rafforzamento della competitività delle imprese agricole provinciali.

La generazione di Valore Pubblico si concretizza in particolare nella protezione delle produzioni agricole, elemento centrale dell'economia provinciale e dell'identità del distretto agricolo modenese, nonché nella salvaguardia della biodiversità e nella promozione di un ambiente salubre. Tale finalità è perseguita attraverso la progressiva riduzione dell'impatto chimico in agricoltura e mediante una vigilanza costante sulle fitopatie e sugli organismi nocivi, in un contesto caratterizzato da crescente complessità climatica e normativa. La natura di Ente pubblico non economico consente al Consorzio di trasformare il gettito contributivo in servizi tecnici di prossimità a beneficio dell'intera collettività.

All'interno di tale cornice di valore, la programmazione per il triennio 2026-2028 si sviluppa in un contesto caratterizzato da una marcata variabilità climatica, con anomalie termiche che anticipano la ripresa vegetativa e intensificano la pressione fitosanitaria. Le analisi consuntive confermano la persistenza di criticità epidemiche, in particolare con riferimento alla Flavescenza dorata. Per

l'annualità 2026, il Consorzio orienterà pertanto parte della propria attività al potenziamento dei monitoraggi, al fine di supportare tempestivamente gli interventi di contenimento e gestione dei sintomi.

Accanto alle priorità legate al monitoraggio territoriale, lo scenario strategico è influenzato dall'evoluzione della ricerca genomica e dallo sviluppo di soluzioni molecolari innovative — quali peptidi e interferenti a RNA — nonché dalle prospettive normative europee sulle Tecniche di Evoluzione Assistita (NGTs). In tale ambito, il Consorzio esercita una funzione di osservatorio tecnico e di accompagnamento scientifico, indirizzando l'attività sperimentale verso strumenti di difesa fitosanitaria innovativi e a basso impatto ambientale che rispondono alla progressiva riduzione delle sostanze attive disponibili e agli obiettivi di sostenibilità individuati dalla strategia europea *Farm to Fork*. Tale orientamento mira a rafforzare la resilienza del sistema agricolo provinciale di fronte alle emergenze fitosanitarie emergenti e alle difficoltà derivanti dalla contrazione delle sostanze attive disponibili.

La realizzazione di tali obiettivi avviene all'interno di un sistema relazionale articolato. Gli stakeholder del Consorzio comprendono i proprietari fondiari e le aziende agricole, destinatari diretti dei servizi tecnici; le associazioni di categoria, coinvolte nei processi di consultazione; la Regione Emilia-Romagna, titolare delle funzioni di vigilanza e coordinamento; nonché università e istituti di ricerca, con cui l'Ente collabora nella conduzione di progetti sperimentali e nella validazione dei protocolli scientifici. Questa rete di cooperazione assicura coerenza tra le esigenze del territorio, gli indirizzi regionali e l'evoluzione delle conoscenze tecnico-scientifiche.

La sostenibilità economica dell'Ente è garantita dal sistema di finanziamento previsto dall'art. 14 della Legge 18 giugno 1931, n. 987, basato sul contributo fitosanitario commisurato al Reddito Dominicale dei terreni siti nella Provincia di Modena. La formazione dei ruoli e la gestione della riscossione avvengono attraverso processi digitalizzati che integrano i dati catastali forniti dall'Agenzia del Territorio, assicurando equità del prelievo, trasparenza e costante aggiornamento delle posizioni contributive.

All'interno di questo modello, il capitale umano costituisce la risorsa strategica principale del Consorzio. Il personale tecnico, inquadrato nel CCNL "Comparto - Funzioni Locali", opera con elevata specializzazione settoriale, garantendo monitoraggi accurati, tempestività diagnostica e adeguato supporto scientifico agli stakeholder territoriali. Il piano di potenziamento previsto per il triennio attribuisce priorità alla formazione tecnica e scientifica, strumento necessario per affrontare le sfide derivanti dalla transizione biotecnologica e dal cambiamento climatico, assicurando continuità e qualità del presidio fitosanitario in coerenza con gli indirizzi regionali.

SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

1. Valore Pubblico

Sezione non prevista per le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti - DM 30 giugno 2022, n. 132.

2. Performance

1. Premessa metodologica e quadro normativo di riferimento

L'introduzione del ciclo della performance nelle amministrazioni pubbliche, avviata con il D.Lgs. 150/2009 e successivamente rafforzata dal D.Lgs. 74/2017, ha segnato un mutamento paradigmatico nella Pubblica Amministrazione: il passaggio dal mero rispetto formale della norma (adempimento) alla misurazione dei risultati effettivamente conseguiti.

Sebbene le indicazioni del D.M. 24 giugno 2022 (Piano tipo) prevedano, per gli enti con meno di 50 dipendenti, la facoltà di non redigere questa sottosezione, il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena ha valutato opportuno procedere ugualmente alla sua predisposizione e, accogliendo i suggerimenti espressi dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), si è deciso di far confluire in questo documento il Piano delle Performance di cui all'art. 10 del D.Lgs. 150/2009 al fine di garantire la necessaria trasparenza e organicità alla programmazione.

Il Piano recepisce le Direttive del Ministro per la PA del 28 novembre 2023 sulla differenziazione della performance individuale, la Direttiva n. 1 del 3 gennaio 2024 sulla riduzione dei tempi di pagamento e le recenti Direttive ministeriali in materia di formazione del personale, finalizzate al rafforzamento delle competenze come leva di miglioramento dei servizi.

In questo contesto, l'esercizio 2026 rappresenta per l'Ente una significativa tappa di rinnovamento, con la prima piena attuazione del nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMiVaP), adottato dalla Commissione Amministratrice con Delibera n. 208.5 del 31 ottobre 2024. Il sistema recepisce il modello metodologico definito dalla Regione Emilia-Romagna (DGR n. 1290/2024), rispondendo all'esigenza di allineare l'Ente agli standard regionali e segnando il superamento del precedente impianto che, pur avendo introdotto la cultura della valutazione sin dal 2009, necessitava di evolvere verso un approccio più dinamico e integrato. Il nuovo SMiVaP pone al centro la creazione di Valore Pubblico, offrendo ai dipendenti una visione chiara di come il proprio lavoro contribuisca agli obiettivi del Consorzio. Le principali novità riguardano il superamento di una logica di performance individuale per il personale del comparto e l'introduzione della performance organizzativa misurata attraverso indicatori SMART (Semplici, Misurabili, Attuabili, Realistici e Temporizzati).

2. Indirizzi strategici e coerenza con la programmazione regionale

Il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena è un ente pubblico autonomo, dotato di personalità giuridica e di piena autonomia finanziaria, organizzativa e gestionale, derivante in via primaria dalla contribuzione consortile. Tuttavia, le funzioni attribuite all'Ente — tutela fitosanitaria, protezione delle

produzioni vegetali e supporto tecnico alle imprese agricole — determinano un naturale allineamento con le politiche regionali in materia ambientale e agricola. Pertanto, la programmazione strategica dell'Ente non si sviluppa in modo isolato dal contesto regionale, bensì si colloca in coerenza con gli indirizzi e le priorità definite in ambito regionale. In questo contesto il quadro di riferimento generale è costituito dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026–2028 della Regione Emilia-Romagna (approvato con DGR. n. 961 del 16 giugno 2025).

I principali punti di contatto tra la programmazione dell'Ente e il DEFR 2026–2028 si articolano sui seguenti assi:

1. **Sostenibilità e resilienza climatica:** coerentemente con la priorità regionale volta alla mitigazione dei rischi e alla transizione ecologica, il Consorzio orienta la propria attività di monitoraggio fitosanitario verso la protezione del suolo e la salvaguardia del paesaggio agrario, pilastri fondamentali per la sicurezza del territorio.
2. **Crescita e innovazione:** in linea con l'obiettivo regionale di supporto alla competitività del sistema economico, il Consorzio promuove l'innovazione tecnica attraverso la ricerca sperimentale, la diagnostica avanzata e lo sviluppo di sistemi previsionali a supporto delle imprese agricole locali.

In questo quadro di riferimento, la Commissione Amministratrice, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo politico, con Delibera n. 214 del 28 novembre 2025 ha definito gli indirizzi strategici per l'esercizio 2026, garantendo l'equilibrio tra le finalità statutarie, le esigenze del territorio e la sostenibilità finanziaria definita dal Bilancio di Previsione.

In attuazione della predetta Delibera, l'Ente ha individuato i seguenti tre indirizzi strategici cardine:

OS 1: Garantire la sorveglianza fitosanitaria provinciale.

Finalità: Garantire un sistema di monitoraggio e controllo fitosanitario efficace e proattivo, capace di prevenire e contenere la diffusione delle avversità già presenti e di quelle emergenti, in collaborazione con la Regione e gli stakeholder del territorio.

OS 2: Promuovere la sostenibilità nella difesa delle colture

Finalità: Favorire l'adozione di pratiche fitoiatriche innovative e sostenibili, basate su dati territoriali e sistemi previsionali, per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la resilienza delle produzioni vegetali, in applicazione del Piano d'Azione Nazionale e delle politiche europee.

OS 3: Garantire la solidità e la correttezza amministrativa

Finalità: Assicurare una gestione amministrativa trasparente ed efficiente, con particolare attenzione alla contribuzione consortile, alla contabilità, alla predisposizione dei bilanci e agli obblighi di anticorruzione, trasparenza e privacy.

In coerenza con i principi stabiliti dall'art. 10 del D.Lgs. 150/2009 e dal D.M. 24 giugno 2022 – PIAO Tipo, la programmazione della performance del Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena è definita tenendo conto delle risorse stanziare nel Bilancio di Previsione approvato dalla Commissione Amministratrice¹. Gli obiettivi strategici per l'esercizio 2026 e i relativi obiettivi operativi trovano piena rispondenza nelle dotazioni finanziarie, organizzative e strumentali previste nei documenti contabili dell'Ente, garantendo la compatibilità economico-finanziaria delle attività programmate. La contestualità dell'approvazione degli obiettivi strategici con quella del Bilancio di Previsione, avvenuta nella medesima seduta e in punti successivi dell'ordine del giorno, rafforza l'allineamento tra indirizzi politici, pianificazione economica e definizione della performance, assicurando che le

¹ Deliberazione della Commissione Amministratrice n. 214 del 28.11.25 ad oggetto: "Bilancio Preventivo anno 2026" resa esecutiva dalla DGR 2119 del 15.12.2025

finalità dell'Ente siano immediatamente sostenibili sul piano gestionale e coerenti con le risorse disponibili.

3. Modello organizzativo e ciclo della Performance

Il raccordo tra la dimensione politica e quella gestionale è assicurato dal Direttore, il quale, in attuazione degli indirizzi strategici della Commissione, provvede alla traduzione operativa degli Obiettivi Strategici in 14 Obiettivi Operativi. Tale processo garantisce che l'attività gestionale del Consorzio sia misurabile e direttamente finalizzata alla creazione di valore pubblico per il territorio modenese, assicurando che ogni obiettivo sia definito secondo la metodologia SMART, come richiamato nel nuovo SMiVaP.

Per l'attuazione di tale programmazione, il Consorzio adotta un modello organizzativo dinamico che integra il personale di ruolo con acquisizione di servizi specifici. La gestione del capitale umano, orientata al rafforzamento delle competenze secondo le Direttive nazionali sulla capacità amministrativa, pone particolare attenzione alla transizione digitale e all'aggiornamento tecnico sulle emergenze epidemiologiche.

Il monitoraggio è configurato come un processo continuo, disciplinato dal “Sistema di misurazione e valutazione delle Performance” (seduta n. 208.5/2024). Sotto la responsabilità della Direzione, l'Ente effettua verifiche a cadenza semestrale sullo stato di avanzamento dei target, formalizzate in apposite schede di monitoraggio tecnico-amministrativo che verranno sottoposte alla Commissione Amministratrice. Questo presidio permette all'Organo politico di esercitare le proprie funzioni di monitoraggio e indirizzo, garantendo un raccordo dinamico tra la gestione amministrativa e le evoluzioni del contesto normativo e fitosanitario ed assicurando la piena aderenza dell'Ente alle proprie finalità statutarie.

4. Piano degli Obiettivi

Obiettivo Strategico: **Garantire la sorveglianza fitosanitaria provinciale**

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	
Attuazione dei programmi di sorveglianza fitosanitaria e monitoraggio degli organismi nocivi (UE e nazionali).	Intensità dell'attività di sorveglianza	
	Unità di misura: Somma complessiva delle giornate uomo dedicate alle operazioni di monitoraggio e rilievo in campo	
	TARGET 2025	TARGET 2026
	55	75
Descrizione analitica: L'obiettivo è finalizzato alla prevenzione e alla mitigazione dei rischi fitosanitari, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 19/2021, mediante l'attuazione dei programmi di		

<p>sorveglianza coordinati dal Servizio Fitosanitario Regionale. L'attività si sostanzia nell'esecuzione di monitoraggi di campo, attuati attraverso l'implementazione delle procedure di controllo previste dai protocolli tecnici nazionali e regionali per il rilevamento precoce di parassiti e organismi nocivi di potenziale introduzione. Il processo include la digitalizzazione e l'alimentazione dei flussi informativi mediante la georeferenziazione sistematica dei rilievi e il contestuale inserimento dei dati tecnici nell'applicativo Fitoser. Tale operatività assicura il corretto popolamento del Sistema Informativo Territoriale regionale, garantendo la tracciabilità delle aree monitorate e fornendo la base documentale necessaria per la gestione delle eventuali emergenze fitosanitarie sul territorio provinciale.</p>		
OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	
<p>Gestione delle procedure di certificazione fitosanitaria per l'esportazione e rilascio nulla osta sementieri</p>	<p>Volume dell'attività certificativa</p> <p><u>Unità di misura:</u> Numero complessivo di certificati fitosanitari all'esportazione e nulla osta sementieri rilasciati</p>	
	TARGET 2025	TARGET 2026
	200	200
	<p>Grado di affidabilità e garanzia del supporto all'export</p> <p><u>Unità di misura:</u> Numero di respingimenti della merce alla frontiera per vizi formali nel certificato</p>	
	TARGET 2025	TARGET 2026
	NUOVO INSERIMENTO	0
<p><u>Descrizione analitica:</u> L'obiettivo è finalizzato a garantire la conformità fitosanitaria delle merci vegetali in uscita dal territorio nazionale, prevenendo la diffusione di organismi nocivi e assicurando il rigoroso rispetto dei requisiti normativi imposti dai Paesi terzi. L'attività, svolta dagli Ispettori Fitosanitari del Consorzio su delega del Servizio Fitosanitario Regionale, si articola in un processo procedurale che muove dalla verifica istruttoria sulla completezza e coerenza della documentazione presentata dagli operatori professionali. Tale iter prosegue con l'esecuzione di ispezioni dirette e controlli sulle partite mediante accertamenti fisici e campionamenti volti alla validazione dello stato fitosanitario del prodotto. Il presidio tecnico così esercitato, culminante nel rilascio dei certificati fitosanitari e dei nulla osta per il settore sementiero, costituisce lo strumento propedeutico indispensabile per la libera circolazione delle merci e il sostegno all'internazionalizzazione del comparto agricolo locale. Attraverso la verifica della rispondenza dei lotti produttivi ai requisiti tecnici dei protocolli bilaterali, l'Ente contribuisce a minimizzare il rischio di respingimenti doganali, consolidando l'affidabilità e la competitività del sistema agroalimentare provinciale sui mercati esteri.</p>		
OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	
<p>Attività di vigilanza e controllo ispettivo sugli operatori professionali iscritti al RUOP</p>	<p>Grado di copertura dei controlli ufficiali</p> <p><u>Unità di misura:</u> Numero complessivo</p>	

	di verifiche ispettive e controlli in loco eseguiti presso le sedi degli operatori professionali.	
	TARGET 2025	TARGET 2026
	50	50
<p><u>Descrizione analitica:</u> In attuazione della convenzione con il Settore Fitosanitario Regionale e in stretta conformità al Regolamento (UE) 2016/2031, l'Ente pianifica ed esegue controlli ufficiali sistematici presso gli Operatori Professionali (RUOP) operanti nel territorio provinciale. L'attività è prioritariamente finalizzata alla certificazione dello stato fitosanitario delle produzioni vivaistiche, includendo i comparti orticolo, viticolo, frutticolo, ornamentale e sementiero, e si sostanzia nello svolgimento di rigorose verifiche ispettive in azienda. Tali interventi sono volti ad accertare, mediante ispezione visiva e analisi documentale, l'eventuale presenza di organismi nocivi da quarantena o di organismi nocivi regolamentati non da quarantena (ORNQ). Il protocollo ispettivo prevede, laddove prescritto dai piani di controllo nazionali o in presenza di sintomatologie sospette, il prelievo di campioni vegetali destinati alle analisi di laboratorio per la conferma diagnostica. L'intero iter ispettivo viene documentato attraverso la redazione dei verbali di controllo e la contestuale alimentazione dei flussi informativi nel software FitoSER, garantendo in tal modo la piena tracciabilità degli esiti, la trasparenza dei procedimenti e un monitoraggio puntuale del livello di conformità degli operatori monitorati.</p>		

Obiettivo Strategico: **Promuovere la sostenibilità nella difesa delle colture**

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	
Coordinamento tecnico e redazione dei Bollettini Fitosanitari per la Difesa Integrata e Biologica.	Continuità del coordinamento tecnico <u>Unità di misura:</u> Numero di riunioni tecniche di coordinamento e tavoli di difesa indetti per la definizione delle strategie settimanali.	
	TARGET 2025	TARGET 2026
	30	30
	Indice di tempestività della divulgazione tecnica <u>Unità di misura:</u> Pubblicazione del Bollettino sul sito istituzionale dell'Ente entro 24 ore dalla chiusura della Riunione Tecnica di Coordinamento	

	TARGET 2025	TARGET 2026
	NUOVO INSERIMENTO	100%
<p><u>Descrizione analitica:</u> L'obiettivo è orientato a supportare il processo decisionale delle aziende agricole attraverso la definizione di strategie di difesa a basso impatto ambientale, in stretta coerenza con i Disciplinari Regionali di Produzione Integrata e con la normativa vigente in materia di produzione biologica. L'attività si sostanzia nella sintesi e nel coordinamento dei dati provenienti dalla rete di monitoraggio territoriale, integrando le osservazioni dirette di campo con le risultanze dei modelli previsionali, sia di natura climatica che fenologica, necessari per un'oggettiva valutazione del rischio fitosanitario. Tale processo di analisi è validato dal coordinamento tecnico settimanale, attuato mediante la partecipazione sistematica ai tavoli dedicati alla definizione delle strategie di difesa e all'individuazione degli interventi ammessi e delle relative soglie di intervento. L'intero iter informativo confluisce nella redazione e divulgazione dei Bollettini tecnici, i quali assumono valore prescrittivo e vincolante per i regimi di Difesa Integrata Volontaria e valore consultivo per la generalità degli operatori. Attraverso questa architettura informativa, l'Ente garantisce l'ottimizzazione dell'efficacia dei trattamenti, contribuendo alla riduzione dell'impiego di prodotti chimici e promuovendo la sostenibilità ambientale e agronomica delle produzioni locali.</p>		
OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORI	
Evoluzione dei servizi di assistenza informativa e allerta fitosanitaria multicanale	Volume dell'allerta rapida	
	<u>Unità di misura:</u> Numero complessivo di SMS di allerta inviati alla lista di utenze ad adesione volontaria)	
	TARGET 2025	TARGET 2026
	41	45
	Tasso di fidelizzazione dell'utenza	
	<u>Unità di misura:</u> Rapporto percentuale tra il numero di utenze attive al 31/12 dell'anno in corso e quelle registrate al 31/12 dell'anno precedente.	
	TARGET 2025	TARGET 2026
	NUOVO INSERIMENTO	97%
	Intensità informativa digitale	
	<u>Unità di misura:</u> Numero di news di approfondimento tecnico-scientifico pubblicate sul portale istituzionale.	
	TARGET 2025	TARGET 2026
	55	65
	Tempestività del monitoraggio aerobiologico	

	Unità di misura: Percentuale di aggiornamenti dei dati captaspore pubblicati online entro i termini stabiliti (martedì o post-pioggia)	
	TARGET 2025	TARGET 2026
	NUOVO INSERIMENTO	90%
<p><u>Descrizione analitica:</u> L'obiettivo è finalizzato a garantire agli operatori agricoli un supporto informativo dinamico e tempestivo, indispensabile per adattare efficacemente le strategie di difesa alle repentine variazioni meteo-climatiche e biologiche. Il servizio integra le indicazioni periodiche dei Bollettini con flussi informativi basati sulla rete territoriale di monitoraggio, assicurando aggiornamenti costanti e coerenti con l'evoluzione del rischio fitosanitario attraverso un'architettura multicanale. Tale pilastro informativo si fonda sull'integrazione tra un sistema di allerta rapida tramite SMS, dedicato alla notifica immediata di emergenze epidemiologiche, e la pubblicazione di Web News di approfondimento tecnico finalizzate a declinare operativamente le indicazioni agronomiche e fenologiche.</p> <p>A partire dal 2025, il sistema ha subito un'importante evoluzione qualitativa attraverso la digitalizzazione del monitoraggio aerobiologico della ticchiolatura (<i>Venturia inaequalis</i> e <i>V. pyrina</i>). L'Ente ha implementato un servizio di monitoraggio puntuale in tempo reale che prevede l'elaborazione e la pubblicazione settimanale dei dati rilevati dai captaspore volumetrici direttamente sul portale istituzionale. Questa architettura informativa, che assicura la disponibilità dei grafici aggiornati entro il martedì pomeriggio o tempestivamente a seguito di eventi piovosi significativi, consente una consultazione dinamica dei rilasci ascosporici e offre un supporto decisionale immediato nella valutazione del rischio in campo. L'integrazione di questi strumenti garantisce la massima reattività degli operatori, ottimizza l'efficacia dei trattamenti e contribuisce direttamente alla riduzione degli interventi chimici non necessari, in piena coerenza con i principi della difesa integrata e della sostenibilità ambientale.</p>		
OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	
Ricerca applicata e sperimentazione in campo per il contrasto alle avversità fitosanitarie emergenti e aliene	Consistenza della rete sperimentale	
	Unità di misura: Numero complessivo di campi sperimentali attivi nel corso dell'anno	
	TARGET 2025	TARGET 2026
	18	15
<p><u>Descrizione analitica:</u> L'obiettivo è finalizzato alla validazione di strategie di difesa sostenibile attraverso la realizzazione di protocolli sperimentali mirati alle principali criticità del territorio provinciale, in risposta sia alla recrudescenza di patologie endemiche sia alla crescente minaccia rappresentata dagli organismi alieni invasivi. L'attività si sostanzia nell'implementazione di prove di campo, condotte presso aziende agricole partner, volte a valutare l'efficacia delle diverse soluzioni di difesa in condizioni ambientali reali e su base pluriennale, garantendo la solidità statistica dei risultati ottenuti. L'Ente promuove attivamente la sperimentazione di agenti di controllo biologico e di metodi di lotta integrata avanzata, sviluppando contestualmente un network tecnico-scientifico attraverso collaborazioni strutturate con enti regionali ed extra-regionali per la condivisione di competenze e strumentazioni di analisi evolute. Le linee di ricerca si concentrano sulle avversità di</p>		

maggior impatto per il comparto frutticolo e viticolo, con particolare riferimento a fitopatie quali Maculatura bruna, Valsa del pero, Mal dell'esca e giallumi fitoplasmatici, nonché al contrasto di parassiti alieni quali Cimice asiatica e *Drosophila suzukii*. I risultati di tali attività non solo costituiscono la base scientifica per l'aggiornamento dei consigli tecnici e il trasferimento tecnologico verso il sistema agricolo locale, ma forniscono anche il supporto tecnico necessario per l'evoluzione dei disciplinari di produzione regionale.

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORI	
Trasferimento tecnologico e divulgazione delle strategie di difesa sostenibile in attuazione del PAN.	Produzione tecnico-scientifica <u>Unità di misura:</u> Numero complessivo di contributi e articoli pubblicati su riviste scientifiche o tecnico-divulgative di settore	
	TARGET 2025	TARGET 2026
	4	5
	Intensità dell'attività seminariale <u>Unità di misura:</u> Numero di convegni, seminari o giornate tecniche in cui il personale dell'Ente partecipa in qualità di relatore.	
	TARGET 2025	TARGET 2026
	10	15
	Capacità di attrazione risorse/ Networking <u>Unità di misura:</u> Numero di progetti di ricerca e sperimentazione finanziati (regionali, nazionali o UE) a cui l'Ente partecipa formalmente.	
	TARGET 2025	TARGET 2026
	6	15

Descrizione analitica: L'obiettivo persegue il recepimento operativo del D.Lgs. 150/2012 e del Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, promuovendo il trasferimento sistematico alla rete dei consulenti e alle imprese agricole delle innovazioni fitoiatriche e delle soluzioni a basso impatto ambientale maturate nell'ambito dell'attività sperimentale. L'azione si articola prioritariamente nella produzione tecnico-scientifica mediante l'elaborazione di contributi destinati alle riviste specializzate, funzionali alla validazione e alla diffusione dei protocolli di difesa sostenibile validati in campo. A tale attività si affianca un costante impegno nell'informazione e nella formazione territoriale, attuato attraverso l'organizzazione e la partecipazione a convegni, seminari e giornate tecniche in qualità di esperti, con la finalità di orientare le strategie colturali verso modelli produttivi ad elevata sostenibilità agronomica. Parallelamente, l'Ente è impegnato nello sviluppo di un network di ricerca strutturato attraverso la partecipazione a progetti finanziati a livello regionale, nazionale ed europeo. Tale coinvolgimento è

finalizzato all'acquisizione di risorse e competenze avanzate da mettere a disposizione del sistema produttivo locale, garantendo un costante aggiornamento tecnico-scientifico e un efficace trasferimento tecnologico che mira a rispondere alle sfide poste del settore agricolo.

Obiettivo strategico **Garantire la solidità e la correttezza amministrativa**

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORI
Presidio del sistema di prevenzione della corruzione e di trasparenza amministrativa	Indice di conformità alla Trasparenza
	<u>Unità di misura:</u> Rapporto fra la somma dei punteggi assegnati dall'Organismo Indipendente di Valutazione nella griglia di rilevazione e il punteggio massimo conseguibile.
	TARGET 2025
	100%
	TARGET 2026
	100%
	Verifica della compliance sull'incompatibilità
	<u>Unità di misura:</u> Numero di dichiarazioni verificate ai sensi del D.Lgs 39/2013 così come stabilito dalla DGR 1257/2024
	TARGET 2025
	2
	TARGET 2026
	2
<p><u>Descrizione analitica:</u> L'obiettivo è finalizzato a garantire la conformità dell'Ente alle disposizioni della Legge 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013, assicurando l'integrità dell'azione amministrativa e l'accessibilità alle informazioni da parte della collettività. L'attività si sostanzia nel presidio della sezione "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, garantendo la tempestività, la completezza e la qualità dei dati pubblicati in stretta aderenza alle delibere annuali di ANAC. Parallelamente, l'Ente in ottemperanza alle recenti disposizioni della DGR 1257/2024, assicura il controllo sistematico sulle dichiarazioni rese ai sensi del D.Lgs. 39/2013, rafforzando la legalità e la correttezza nell'attribuzione degli incarichi.</p>	
OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE
	Tasso di partecipazione ai tavoli Privacy
	<u>Unità di misura:</u> Rapporto tra il numero di incontri presenziati (DPO/Referente

Presidio della protezione dei dati personali e aggiornamento continuo in materia di Privacy (GDPR)	Regionale) e il numero di incontri totali indetti nell'anno)	
	TARGET 2025	TARGET 2026
	100%	100%
Descrizione analitica L'obiettivo è finalizzato a garantire il mantenimento degli standard di sicurezza e conformità nel trattamento dei dati personali, in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR). In un'ottica di massimizzazione dell'efficienza amministrativa e razionalizzazione della spesa pubblica, il Consorzio si avvale del supporto specialistico del Data Protection Officer (DPO) della Regione Emilia-Romagna, designato per i Consorzi Fitosanitari Provinciali secondo lo schema di intesa approvato dalla DGR n. 1234/2018. L'attività si sviluppa attraverso il coinvolgimento sistematico nel network privacy regionale, assicurando una presenza costante ai tavoli di coordinamento e agli incontri tecnici promossi dal DPO e dalla Referente Privacy regionale.		
OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORI	
Sviluppo delle competenze e potenziamento del capitale umano per l'efficienza organizzativa	Intensità formativa pro-capite	
	<u>Unità di misura:</u> Rapporto tra il numero complessivo di ore di formazione erogate e il totale dei dipendenti in servizio	
	TARGET 2025	TARGET 2026
	NUOVO INSERIMENTO	24 ORE
	Grado di partecipazione alla formazione	
	<u>Unità di misura:</u> Percentuale di personale (tecnico e amministrativo) che ha partecipato ad almeno un evento formativo nel corso dell'anno	
	TARGET 2025	TARGET 2026
	NUOVO INSERIMENTO	75%
	Grado di coerenza della formazione con il ruolo tecnico	
	<u>Unità di misura:</u> % di ore dedicate a tematiche specialistiche	
	TARGET 2025	TARGET 2026
	NUOVO INSERIMENTO	80%
Descrizione analitica: L'obiettivo riguarda l'aggiornamento del personale dell'Ente in coerenza con la Direttiva sulla formazione del Ministro per la Pubblica Amministrazione. L'attività è volta a consolidare, per l'area amministrativa, le competenze relative alla correttezza dei procedimenti, alla gestione delle riscossioni e ai processi di transizione digitale. Per l'area tecnica, l'investimento formativo risponde alla costante evoluzione normativa e scientifica del settore fitosanitario, garantendo il supporto necessario per affrontare le emergenze epidemiologiche. Tale		

aggiornamento si realizza attraverso la partecipazione sistematica alle riunioni tecniche durante la stagione produttiva e, nel periodo invernale, mediante sessioni dedicate alla condivisione dei risultati delle attività sperimentali. Questo percorso consente di integrare le indicazioni fitoiatriche territoriali con le nuove strategie di difesa, assicurando la capacità di risposta dell'Ente rispetto ai mutamenti degli scenari agricoli e climatici e promuovendo, al contempo, la sostenibilità ambientale delle indicazioni fornite agli operatori.		
OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	
Coordinamento amministrativo-gestionale e monitoraggio dei cronoprogrammi dei progetti di ricerca e sperimentazione	Efficacia del coordinamento intersettoriale Unità di misura: Numero di incontri organizzativi e di allineamento tra l'area amministrativa e l'area tecnica per il monitoraggio dei progetti.	
	TARGET 2025	TARGET 2026
	2	2
	Regolarità della rendicontazione Unità di misura: % di rendiconti inviati alla Regione entro i termini di convenzione.	
	TARGET 2025	TARGET 2026
	NUOVO INSERIMENTO	100%
<u>Descrizione analitica:</u> L'obiettivo è finalizzato a garantire l'efficacia operativa e la regolarità contabile dei progetti strategici regionali ai quali l'Ente partecipa. In considerazione della complessità delle attività di ricerca formalizzate nelle convenzioni con la Regione Emilia-Romagna, l'area amministrativa assicura il presidio dell'intero ciclo di vita progettuale, supportando la governance contrattuale mediante l'assistenza alla sottoscrizione degli atti e la gestione dei rapporti istituzionali con il Settore Fitosanitario Regionale. L'attività comprende la programmazione finanziaria attraverso la pianificazione dei flussi di entrata e di spesa correlati ai singoli progetti, garantendone la coerenza con il bilancio dell'Ente. Parallelamente, viene svolto un monitoraggio periodico dei cronoprogrammi tecnici volto ad assicurare il rispetto delle scadenze e la corretta rendicontazione degli stati di avanzamento, condizione necessaria per l'erogazione dei contributi previsti e per il regolare assolvimento degli obblighi convenzionali.		
OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	
Ottimizzazione della pianificazione e fruizione delle ferie per il benessere organizzativo e l'efficienza dei servizi.	INDICATORE: Indice di fruizione delle ferie correnti Unità di misura: Rapporto tra le ore di ferie godute nell'anno di riferimento e le ore di ferie maturate nel medesimo periodo.	
	TARGET 2025	TARGET 2026
	75%	75%
<u>Descrizione analitica:</u> L'obiettivo riguarda la gestione del capitale umano attraverso una		

<p>programmazione delle assenze volta a garantire il diritto al riposo psicofisico, ai sensi dell'art. 38 del CCNL Funzioni Locali, e la contemporanea continuità dell'azione amministrativa e tecnica. L'Ente promuove la gestione dei residui attraverso piani di fruizione orientati allo smaltimento di un monte ore almeno pari alla maturazione corrente. L'attività prevede il monitoraggio costante dei flussi mediante schemi riepilogativi, al fine di bilanciare le necessità del personale con la funzionalità dei servizi, prevenendo criticità operative nei periodi di maggiore attività fitosanitaria. Il processo è inoltre finalizzato alla sostenibilità gestionale, attraverso la prevenzione di accumuli eccedenti ed una programmazione che mira a stabilizzare il monte ferie complessivo, assicurando che la fruizione annuale sia coerente con i ritmi di maturazione.</p>		
OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORI	
Monitoraggio dei tempi medi di pagamento delle transazioni commerciali.	Indicatore di tempestività dei pagamenti Unità di misura: Media dei giorni intercorrenti tra la scadenza della fattura e il pagamento effettivo, ponderata per l'importo di ciascuna fattura (DPCM 22/09/2014).)	
	TARGET 2025	TARGET 2026
	≤1	≤0
	Tempo medio di pagamento Unità di misura: Numero medio di giorni intercorrenti tra la data di ricezione della fattura e la data di emissione del mandato di pagamento	
	TARGET 2025	TARGET 2026
	NUOVO INSERIMENTO	≤ 30 giorni
<p><u>Descrizione analitica:</u> n conformità al D.Lgs. 231/2002 e alle disposizioni introdotte dalla Legge 41/2023, per assicurare l'efficienza del ciclo passivo e il rispetto dei termini di legge. In coerenza con la Circolare n. 1/2024 della Ragioneria Generale dello Stato, l'attività è focalizzata sulla gestione delle procedure interne di verifica e liquidazione delle fatture, allo scopo di contenere i tempi di attraversamento documentale. Il processo include il monitoraggio costante dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, calcolato secondo i criteri stabiliti dal D.P.C.M. 22 settembre 2014 come media ponderata riferita alla scadenza delle fatture. Tale azione è finalizzata a garantire la trasparenza contabile e il raggiungimento dei target di performance finanziaria richiesti a livello nazionale, prevenendo la formazione di debiti commerciali residui.</p>		
OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORI	
Efficienza e correttezza nel ciclo di riscossione dei contributi consortili.	Aggiornamento banca dati contributiva Unità di misura: Numero di flussi di aggiornamento dei ruoli catastali elaborati a seguito di acquisizione dati dall'Agenzia del Territorio.	
	TARGET 2025	TARGET 2026

	1	1
	Efficacia del supporto all'utenza	
	<u>Unità di misura:</u> Percentuale di istanze e richieste pervenute al call center (CBEC) elaborate e concluse entro i termini previsti	
	TARGET 2025	TARGET 2026
	100%	100%
	Grado di attivazione del recupero crediti	
	<u>Unità di misura:</u> Trasmissione delle posizioni insolute dell'esercizio precedente all'Agenzia delle Entrate Riscossione per l'avvio della fase coattiva.	
	TARGET 2025	TARGET 2026
Sì (100%)		Sì (100%)
<p><u>Descrizione analitica:</u> L'obiettivo mira a garantire la stabilità finanziaria dell'Ente attraverso la gestione del processo di riscossione dei contributi, presidiando l'intera filiera del credito dalla formazione del ruolo fino alla fase coattiva. L'attività comprende l'aggiornamento della banca dati contributiva mediante l'elaborazione dei dati catastali acquisiti dall'Agenzia del Territorio, assicurando l'allineamento delle variazioni di proprietà e dei dati anagrafici. Tale processo è finalizzato a garantire l'esattezza dell'imposizione e a ridurre il rischio di sgravi o contenziosi amministrativi. Parallelamente, viene gestita la riscossione bonaria attraverso il coordinamento della fase di emissione e postalizzazione degli avvisi in convenzione con il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale; questa fase include il presidio dei flussi informativi generati dal call center dedicato per assicurare il trattamento delle istanze degli utenti. L'Ente cura inoltre il monitoraggio degli incassi e l'attivazione delle procedure di riscossione coattiva tramite l'Agenzia delle Entrate-Riscossione per le posizioni insolute nell'esercizio precedente, garantendo l'effettività del prelievo e la solidità economico-finanziaria dell'Ente</p>		

3. Rischi corruttivi e trasparenza

Come previsto dalla l. n. 190/2012 e dal d.lgs. n. 33/2013, la presente sottosezione è stata predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), e definisce il sistema di prevenzione del Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena, con le disposizioni organizzative per l'attuazione degli obblighi di trasparenza in coerenza con le altre sezioni del PIAO.

1. Processo di gestione del rischio corruttivo

Con il D.L. n. 80/2021 e il D.M. 132/2022, il processo di gestione del rischio corruttivo è confluito nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), integrando la tutela della legalità con il ciclo della performance e la creazione di Valore Pubblico.

In questo contesto il Consorzio ha progressivamente strutturato un proprio sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza coerente con i principi e le metodologie delineate dall'ANAC. Tale sistema trova fondamento nell'autonomia organizzativa e funzionale del Consorzio, riconosciuta dalla L.R. 26 novembre 2001, n. 43, e si sviluppa secondo criteri di proporzionalità, adeguatezza e sostenibilità rispetto alle dimensioni dell'Ente.

I Consorzi fitosanitari provinciali, pur qualificati come "enti regionali" ai sensi dell'art. 1, comma 3-bis, lett. c), della L.R. n. 43/2001, non sono assimilabili alle strutture organizzative regionali, né alle agenzie e agli istituti regionali equiparati ex lege. Essi sono enti dotati di propria autonomia organizzativa e funzionale, rispetto ai quali il rapporto con la Regione si configura in termini di indirizzo e vigilanza. A partire dal 2017, con la scadenza degli accordi di collaborazione che includevano i Consorzi nel perimetro di applicazione del PTPCT della Regione Emilia-Romagna, il sistema anti corruttivo del Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena si è evoluto verso un rafforzamento dell'autonomia organizzativa, attraverso la nomina di un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e l'adozione di un Piano triennale autonomo, pur mantenendo un raccordo istituzionale stabile con la Regione mediante il recepimento degli indirizzi applicativi, l'utilizzo dei sistemi informatici e formativi regionali e la partecipazione alla Rete per l'Integrità e la Trasparenza di cui all'art. 15 della L.R. 28 ottobre 2016, n. 18.

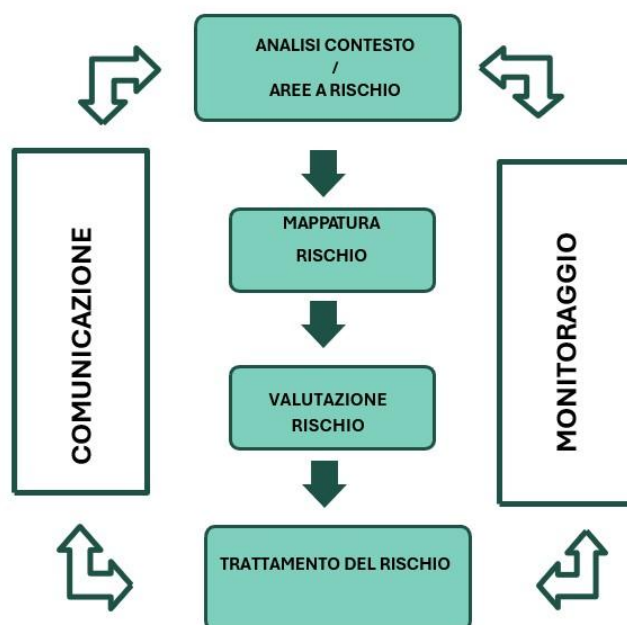
Il modello adottato si fonda su un approccio ciclico e dinamico, ispirato ai principi della UNI ISO 31000, e si fonda su una responsabilità diffusa: l'Organo di indirizzo definisce le linee strategiche, il RPCT (coincidente con il Direttore) coordina le fasi del ciclo e i Responsabili di processo assicurano l'attuazione delle misure nelle aree di competenza.

La strategia programmatica per il triennio di riferimento si articola secondo una logica sequenziale che troverà dettaglio nelle sottosezioni successive:

- **Analisi dei contesti:** La valutazione parte dall'esame delle dinamiche esterne (socio-economiche e criminologiche del territorio modenese) e interne (assetto organizzativo e risorse), per identificare le vulnerabilità ambientali e strutturali.
- **Mappatura dei processi:** Rappresenta il cuore dell'analisi interna. Consiste nell'individuazione e scomposizione delle attività dell'Ente per far emergere i punti di possibile frizione. Oltre alle aree generali obbligatorie (contratti, personale, contributi), il sistema pone particolare attenzione ai processi tecnici connessi alla difesa fitosanitaria e ai controlli in campo, ambiti caratterizzati da elevata discrezionalità tecnica.
- **Valutazione e Trattamento del rischio:** Identificati gli eventi rischiosi, si procede alla loro ponderazione qualitativa. Il trattamento rappresenta la fase proattiva in cui l'Ente pianifica

misure generali e specifiche per mitigare la probabilità di accadimento o l'impatto degli eventi stessi.

- **Monitoraggio:** La fase finale del ciclo assicura che le misure non restino adempimenti formali, ma vengano verificate nella loro effettiva attuazione, garantendo il progressivo rafforzamento dei presidi di legalità.



In definitiva, l'architettura di gestione del rischio qui delineata mira a tutelare l'affidabilità dell'azione amministrativa, e a garantire che l'autonomia istituzionale del Consorzio sia esercitata nel costante rispetto dell'etica pubblica e della protezione del patrimonio agricolo e naturale provinciale.

2. Analisi del contesto esterno

Il contesto esterno in cui opera il Consorzio è caratterizzato da dinamiche economiche, sociali e di legalità che possono incidere sui procedimenti amministrativi e sulle attività tecniche dell'Ente. L'obiettivo di questa sezione è far emergere le influenze e le pressioni ambientali a cui l'Ente può essere esposto, analizzando le dinamiche economico-sociali del territorio di riferimento. Per la valutazione d'impatto sono state integrate le proiezioni dell'Ufficio Studi di Unioncamere Emilia-Romagna e le analisi sul quadro criminologico elaborate dall'Area Legalità della Giunta Regionale.

2.1. Il contesto economico

Lo scenario economico globale del 2025 si presenta caratterizzato da una fase di transizione verso nuove regole di mercato segnate dal protezionismo e dalla frammentazione, con una crescita mondiale prevista intorno al 3,2%. A livello locale, la provincia di Modena conferma la propria solidità con un mercato del lavoro che vede il tasso di occupazione risalire fino al 71,2%, nonostante una temporanea e lieve fluttuazione del tasso di disoccupazione prevista al 4,7% prima di un nuovo calo nel 2026. Questo dinamismo produttivo, se da un lato garantisce la tenuta del sistema territoriale,

dall'altro attira l'attenzione di soggetti criminali interessati a intercettare i flussi finanziari legati allo sviluppo economico e agli investimenti pubblici. Per il Consorzio, assume particolare rilievo la vulnerabilità del comparto agricolo modenese: l'esposizione a emergenze fitosanitarie e climatiche può generare una pressione impropria sulle richieste di indennizzi, contributi o servizi, aumentando il rischio di tentativi di condizionamento esterno per l'accesso agevolato alle risorse.

2.2. Quadro criminologico e prevenzione della corruzione

Sotto il profilo criminologico, l'Emilia-Romagna è oggetto di una penetrazione silenziosa da parte della criminalità organizzata che punta a infiltrarsi nel tessuto economico legale attraverso la costituzione di una "area grigia" di collusioni tra mondo delle professioni e istituzioni. I dati indicano che oltre due terzi delle denunce regionali per riciclaggio provengono dalla provincia di Modena, che registra il tasso più elevato (4,8 per 100.000 abitanti). Questa tendenza conferma che le organizzazioni criminali utilizzano il modenese come luogo privilegiato per il reinvestimento di capitali e la commissione di frodi, rendendo necessario un monitoraggio costante delle procedure amministrative e delle filiere locali.

2.3. Sintesi per la strategia di prevenzione

In questo contesto, la strategia di prevenzione del Consorzio Fitosanitario deve tenere conto del fatto che l'integrità istituzionale e la trasparenza non sono solo obblighi normativi, ma presidi fondamentali per tutelare l'economia sana del territorio modenese. Il presidio amministrativo deve quindi evolvere per intercettare i cosiddetti "reati spia" e neutralizzare i tentativi di infiltrazione nell'aggiudicazione di contributi o nella gestione di fondi pubblici, consolidando quel rapporto di fiducia con i cittadini e le imprese agricole che costituisce la prima barriera contro l'illegalità e garantisce il corretto funzionamento dell'azione amministrativa provinciale.

3. Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno si pone in continuità con il modello ciclico di risk management delineato nella sezione metodologica del PIAO e costituisce il presupposto logico per la successiva mappatura dei processi e il trattamento del rischio.

Il Consorzio fitosanitario provinciale di Modena è un ente pubblico non economico dotato di autonomia organizzativa e funzionale ai sensi della L.R. n. 43/2001, inserito nel sistema regionale di tutela fitosanitaria. La sua missione istituzionale è caratterizzata da un elevato contenuto tecnico-specialistico e si articola principalmente in attività di monitoraggio fitosanitario, controlli in campo, gestione di banche dati territoriali e consulenza alle imprese agricole, nonché nell'adozione di provvedimenti a tutela del patrimonio agricolo e naturale provinciale. Tale specificità funzionale incide in modo diretto sulla natura dei rischi: le principali vulnerabilità non derivano dalla discrezionalità amministrativa in senso stretto, bensì dall'esercizio di valutazioni tecniche, dall'utilizzo di dati sensibili territoriali e dall'adozione di decisioni con potenziali ricadute sugli operatori economici del settore agricolo.

Sul piano organizzativo, il Consorzio opera con una dotazione organica molto contenuta e con un'unica figura dirigenziale, coincidente con il Direttore. Questa configurazione, tipica degli enti di piccole dimensioni, giustifica il ricorso alle semplificazioni previste dalla normativa nazionale, ma richiede al contempo un presidio costante dei processi critici. La concentrazione delle responsabilità apicali limita l'utilizzo di alcuni strumenti tradizionali di prevenzione, quali la rotazione dirigenziale, ma favorisce un controllo diretto e continuativo sulle attività, un'elevata tracciabilità delle decisioni e una responsabilizzazione diffusa del personale tecnico e amministrativo.

Un elemento strutturale rilevante è rappresentato dal sistema di finanziamento. Le entrate derivano dall'introito del contributo di difesa fitosanitaria a carico dei proprietari terrieri, calcolato sul reddito dominicale, oltre che dal rimborso a seguito di convenzioni con la Regione Emilia-Romagna e da progetti specifici. Ne consegue che la corretta formazione dei ruoli contributivi, la gestione dei dati catastali e la trasparenza dei flussi finanziari assumono particolare rilievo nella valutazione dei rischi, insieme alle procedure di affidamento di beni e servizi strumentali allo svolgimento delle attività istituzionali.

Il contesto interno è inoltre caratterizzato da un raccordo con la Regione Emilia-Romagna, che esercita funzioni di indirizzo e vigilanza sul sistema fitosanitario regionale e fornisce supporto metodologico, formativo e informatico in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Il Consorzio utilizza l'applicativo regionale per la gestione del rischio corruttivo, garantendo uniformità metodologica, tracciabilità delle valutazioni e allineamento agli indirizzi del PNA, pur mantenendo piena autonomia decisionale nella definizione delle proprie priorità di presidio.

In termini di governance anticorruptiva, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza coincide con il Direttore, nominato con Delibera Presidenziale n. 102 del 2 gennaio 2018. Il RPCT svolge un ruolo di impulso, coordinamento e vigilanza continuativa sulle procedure, operando con il supporto della struttura amministrativa e mantenendo un dialogo costante con il personale tecnico. Il sistema dei controlli interni integra verifiche procedimentali, controlli gestionali, il ruolo del Revisore dei conti e il contributo dell'OIV regionale, configurando un assetto multilivello a garanzia di imparzialità e buon andamento.

Il monitoraggio annuale del sistema di prevenzione della corruzione condotto dal RPCT, registra una buona corrispondenza tra misure programmate e misure effettivamente attuate, confermando tuttavia una criticità strutturale legata all'ipertrofia normativa in materia anticorruptiva, spesso sproporzionata rispetto alle dimensioni e alle capacità amministrative di un ente di piccole dimensioni. Ciò ha indotto il Consorzio a privilegiare misure sostanziali e realmente praticabili, evitando adempimenti meramente formali o ridondanti.

Per l'annualità 2025 non sono stati rilevati fatti corruttivi, irregolarità significative o modifiche organizzative tali da alterare il profilo di rischio dell'Ente e nel complesso, il contesto interno del Consorzio presenta un profilo di rischio contenuto e coerente con la sua dimensione organizzativa, la natura tecnica delle funzioni esercitate e il modello di finanziamento consortile..

4. Mappatura dei processi e valutazione dei rischi

La mappatura dei processi rappresenta il cuore dell'analisi del contesto interno e costituisce il presupposto metodologico per una valutazione del rischio coerente, mirata e proporzionata alle caratteristiche del Consorzio. Essa è svolta in conformità agli indirizzi del PNA e alle indicazioni di semplificazione per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti, tenendo conto sia delle aree obbligatorie di rischio individuate dall'art. 1, comma 16, della L. n. 190/2012, sia delle specificità operative dell'Ente.

In tale quadro, il Consorzio ha ricompreso nella propria ricognizione:

- le aree generali obbligatorie (autorizzazioni e concessioni; contratti pubblici; concessione ed erogazione di contributi e vantaggi economici; reclutamento e progressioni di carriera);
- ambiti ulteriori rilevanti per la propria missione istituzionale, tra cui la gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, gli incarichi e le nomine, i rapporti con il sistema regionale allargato, i provvedimenti ampliativi con e senza effetti economici diretti, nonché i processi tecnici connessi ai monitoraggi fitosanitari e ai provvedimenti di tutela del patrimonio agricolo e naturale.

La metodologia adottata segue un percorso strutturato e omogeneo, articolato nelle seguenti fasi:

- (i) individuazione dei processi e loro scomposizione in fasi e attività;

- (ii) identificazione degli eventi rischiosi potenziali (quali, a titolo esemplificativo, eccesso di discrezionalità, favoritismi, asimmetrie informative, ritardi ingiustificati o conflitti di interessi);

- (iii) analisi qualitativa della probabilità di accadimento e dell'impatto;

- (iv) ponderazione e classificazione del rischio in livelli graduati (trascurabile, medio-basso, rilevante/critico).

L'utilizzo dell'applicativo regionale dedicato alla gestione del rischio consente di garantire tracciabilità delle valutazioni, uniformità metodologica rispetto agli indirizzi ANAC e puntuale correlazione tra rischi individuati e misure di trattamento.

Il processo valutativo è stato condotto attraverso un lavoro di gruppo coordinato dal RPCT, con il coinvolgimento attivo del personale che opera nei processi mappati. Questo approccio partecipativo ha consentito di assicurare completezza dell'analisi, aderenza alle prassi operative e maggiore consapevolezza organizzativa rispetto ai rischi e alle misure di presidio. Gli esiti della valutazione sono sintetizzati nel Registro dei Rischi (Allegato 1), che costituisce parte integrante della programmazione anticorruptiva del PIAO.

In assenza di elementi correttivi significativi – quali fatti corruttivi, disfunzioni rilevanti, mutamenti organizzativi strutturali o cambiamenti sostanziali negli obiettivi strategici – è confermata, per il presente triennio, la mappatura e la valutazione dei rischi già approvate nel periodo precedente. I processi risultano complessivamente classificati a rischio trascurabile o medio-basso, in coerenza con la dimensione dell'Ente e con la natura prevalentemente tecnica delle sue funzioni.

L'elenco completo dei processi, la matrice di valutazione dei rischi e il dettaglio delle misure di trattamento sono riportati nell'Allegato 1 – Registro dei rischi e delle misure, che costituisce parte integrante del presente PIAO.

5. Trattamento del rischio corruttivo

Il trattamento del rischio rappresenta la fase proattiva del processo di prevenzione, in cui l'Ente individua, pianifica e attua le misure necessarie a prevenire o mitigare il verificarsi degli eventi corruttivi rilevati nella mappatura dei processi. L'approccio adottato dal Consorzio combina misure generali, valide trasversalmente per tutti i processi, e misure specifiche mirate a particolari aree di rischio.

Le misure individuate sono integrate nella programmazione del Piano degli Obiettivi, così da garantirne l'effettiva realizzazione nel corso dell'anno e il monitoraggio degli esiti. Questa scelta consente di collegare la prevenzione della corruzione con la performance organizzativa, assicurando coerenza con il quadro normativo del PIAO e con le indicazioni del PNA 2022.

In coerenza con le semplificazioni previste dal PNA 2022 per le amministrazioni con organico inferiore ai 10 dipendenti — quadro metodologico di riferimento confermato per la presente programmazione in attesa dell'emanazione del nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2025 - il Consorzio applica una metodologia integrata che accorpa programmazione, monitoraggio e riesame all'interno della presente sottosezione del PIAO. Tale impostazione riflette la necessità di assicurare proporzionalità e ragionevolezza delle attività, evitando duplicazioni documentali e mantenendo la piena conformità agli obblighi normativi.

La sottosezione assolve pertanto una duplice funzione:

Funzione programmatica: definisce lo stato dell'arte e la pianificazione delle misure di prevenzione per il triennio 2026–2028, individuando gli obiettivi di presidio e le responsabilità operative;

Funzione di monitoraggio e riesame: costituisce la sede formale in cui viene verificata l'attuazione delle misure adottate nell'annualità precedente, attraverso l'analisi delle evidenze raccolte dal RPCT e delle risultanze illustrate nella Relazione annuale RPCT (Allegato 3)

L'analisi congiunta della presente sezione e della Relazione del RPCT consente all'Ente di considerare assolto l'obbligo di monitoraggio annuale previsto dal PNA. Tale attività per il 2025, non ha rilevato fatti corruttivi, anomalie procedurali o disfunzioni significative.

Per il 2026 gli obiettivi di trattamento del rischio corruttivo sono orientati al mantenimento dei presidi già attivi, con interventi mirati e proporzionati alla struttura organizzativa del Consorzio. In particolare, l'attività programmatica si focalizza su:

- **Ulteriore incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni**, con particolare riferimento all'adeguamento dell'ordinamento regionale agli schemi standard di pubblicazione approvati da ANAC.
- **Proseguimento delle attività della Rete per l'Integrità e la Trasparenza (RIT)**, quale strumento di condivisione di buone pratiche, uniformazione delle metodologie di prevenzione e progettazione di iniziative formative qualificate rivolte ai Responsabili anticorruzione degli enti appartenenti al sistema regionale allargato.
- **Assicurare la tracciabilità delle attività**, attraverso l'utilizzo sistematico degli applicativi regionali (come Sater, Notier e Fitoser).
- **Favorire la gestione trasparente, motivata e tempestiva dei procedimenti**, con specifica attenzione ai processi che comportano effetti economici diretti per i destinatari (affidamenti, concessione di benefici, provvedimenti ampliativi).
- **Presidiare con continuità i processi connessi alla missione fitosanitaria**, garantendo che le attività di sopralluogo, monitoraggio e adozione dei provvedimenti avvengano secondo criteri predeterminati, evitando ritardi o asimmetrie che potrebbero generare vantaggi indebiti per singoli operatori.

Nel complesso, tali obiettivi mirano a rafforzare un sistema di prevenzione proporzionato, pragmatico e coerente con la natura tecnica dell'Ente, garantendo la tutela del patrimonio agricolo provinciale e l'affidabilità dell'azione amministrativa.

Di seguito si descrivono le misure di prevenzione individuate in cui, coerentemente con quanto sopra esposto, per ciascuna misura sono indicati lo stato di attuazione e gli obiettivi di presidio per il prossimo ciclo di gestione.

Misura 1: Codice di comportamento

Ai sensi dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001, il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena si è dotato di un Codice di comportamento, recependo quello adottato dalla Regione Emilia-Romagna, in un'ottica di coerenza e uniformità con il sistema regionale di riferimento.

Con deliberazione della Commissione Amministratrice n. 189 del 20 marzo 2019, il Consorzio ha recepito il Codice di Comportamento approvato dalla Giunta regionale dell'Emilia-Romagna con deliberazione n. 905 del 18 giugno 2018.

Il Codice costituisce una misura generale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, in quanto definisce i doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e correttezza cui sono tenuti i dipendenti e, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.P.R. 62/2013, trova applicazione anche nei confronti di collaboratori, consulenti e soggetti che operano per conto dell'Ente, mediante apposite clausole contrattuali.

In relazione agli aggiornamenti introdotti dalle Linee guida ANAC n. 177/2020 e dalle modifiche al d.P.R. 62/2013 apportate dal d.P.R. 81/2023, l'Ente, in coerenza con il modello organizzativo adottato

e in applicazione del principio di proporzionalità, ha ritenuto di mantenere in vigore il Codice attualmente recepito, in attesa dell'aggiornamento del Codice di comportamento regionale. Il Consorzio procederà al tempestivo adeguamento del proprio ordinamento interno a seguito dell'adozione delle nuove disposizioni regionali, assicurando nel frattempo il presidio sostanziale degli obblighi di condotta attraverso l'applicazione delle norme generali, il controllo diretto del RPCT e l'assenza di segnalazioni o procedimenti disciplinari.

Misura 2: Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (artt. 6, 7 e 13 DPR 62 del 2013)

Il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena attua l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi in conformità agli articoli 6, 7 e 13 del d.P.R. 62/2013 e all'art. 6-bis della legge n. 241/1990, recependo gli indirizzi operativi e le disposizioni applicative adottate dalla Regione Emilia-Romagna.

Pur non disponendo ancora di una disciplina formalizzata, l'Ente applica da anni un workflow consolidato per l'acquisizione e l'aggiornamento delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte del personale, dei consulenti e dei collaboratori, assicurando la verifica in caso di cambiamenti rilevanti nelle attività o nelle assegnazioni. Il rispetto dell'obbligo di astensione è garantito attraverso il controllo diretto del RPCT che, in ragione della struttura snella dell'Ente, esercita una vigilanza puntuale sui procedimenti al fine di prevenire riflessi sulla legittimità degli atti adottati.

Nel corso dell'annualità di riferimento non sono state rilevate situazioni di conflitto di interessi né segnalazioni riconducibili alla violazione degli obblighi di astensione, a conferma dell'efficacia delle prassi applicate.

La formazione del personale sui temi del conflitto di interessi, dell'obbligo di astensione e delle relative responsabilità è programmata nell'ambito delle attività formative previste per l'annualità 2026, in coerenza con la pianificazione del fabbisogno formativo dell'Ente, a cui si rimanda.

Misura 3: Svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali

Il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena presidia lo svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali nel rispetto dell'art. 53 del d.lgs. 165/2001, avvalendosi degli indirizzi operativi adottati dalla Regione Emilia-Romagna in materia di incompatibilità e autorizzazione allo svolgimento di attività esterne.

In particolare, la Direttiva regionale approvata con deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 878 dell'11 giugno 2018 costituisce atto di indirizzo per gli enti di cui all'art. 1, comma 3-bis, lettera c), della legge regionale n. 43/2001, tra cui rientrano i Consorzi fitosanitari provinciali. Il Consorzio, pur non avendo adottato un autonomo atto di recepimento, utilizza tali indirizzi come riferimento operativo per assicurare comportamenti coerenti con il sistema regionale e il principio di parità di trattamento del personale.

Lo svolgimento di incarichi extraistituzionali è consentito previa autorizzazione dell'Amministrazione, secondo un iter interno consolidato, coerente con la normativa vigente, che consente di valutare la compatibilità degli incarichi con i compiti istituzionali e l'assenza di situazioni di conflitto di interessi. Gli incarichi autorizzati sono regolarmente comunicati e rendicontati attraverso il portale PerlaPA, in adempimento agli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa.

Nel corso dell'annualità di riferimento non sono pervenute segnalazioni relative allo svolgimento di incarichi extraistituzionali non autorizzati, né sono state riscontrate violazioni della disciplina in materia, a conferma dell'efficacia del sistema di prevenzione adottato.

Misura 4: Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (d.lgs. 39 del 2013)

Il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena applica la disciplina in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. 39/2013 in conformità agli indirizzi e alle linee guida adottate dalla Regione Emilia-Romagna, in quanto ente regionale ai sensi dell'art. 1, comma 3-bis, lettera c), della legge regionale n. 43/2001.

In base al modello organizzativo regionale, il conferimento degli incarichi ai componenti della Commissione Amministratrice è effettuato dalla Regione Emilia-Romagna, che provvede alle verifiche in ordine all'insussistenza di cause di inconferibilità al momento della nomina, secondo la disciplina regionale vigente, da ultimo aggiornata con la deliberazione di Giunta regionale n. 289/2023.

Il Consorzio, quale ente presso cui gli amministratori svolgono il proprio incarico, è invece responsabile della vigilanza annuale sull'assenza di cause di incompatibilità, ai sensi del d.lgs. 39/2013. A tal fine, l'Ente acquisisce e verifica con cadenza annuale le dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità rese dai componenti della Commissione Amministratrice, effettuando controlli a campione, nonché la dichiarazione annuale resa dal Direttore, che riveste anche il ruolo di RPCT.

Tutte le attività di verifica sono svolte in conformità agli indirizzi operativi forniti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Emilia-Romagna in materia di controlli sulle dichiarazioni sostitutive, assicurando un presidio sostanziale e proporzionato rispetto alla dimensione organizzativa dell'Ente. Gli accertamenti effettuati hanno confermato l'assenza di situazioni di inconferibilità o incompatibilità.

Misura 5: Attività successive alla cessazione dal servizio (Pantouflage) (art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. n. 165/2001)

Il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena attua le disposizioni in materia di divieto di pantouflage di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012, al fine di prevenire situazioni di conflitto di interessi derivanti dall'esercizio di poteri autoritativi o negoziali nei confronti di soggetti privati.

In coerenza con gli indirizzi operativi adottati dalla Regione Emilia-Romagna, ed in particolare con le indicazioni fornite dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza regionale, l'Ente presidia il divieto di cui all'art. 53, comma 16-ter, attraverso misure di natura contrattuale e dichiarativa. In particolare, nei contratti individuali di lavoro è prevista una specifica clausola volta a richiamare il divieto di svolgimento, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, di attività lavorative o professionali presso soggetti privati destinatari dell'attività amministrativa svolta dal dipendente.

In occasione della cessazione dal servizio, il Consorzio provvede a richiamare formalmente il regime di incompatibilità post-impiego previsto dalla normativa vigente, al fine di assicurare la piena consapevolezza degli obblighi e delle conseguenze sanzionatorie connesse all'eventuale violazione.

Non si sono registrati episodi di pantouflage nel corso dell'annualità di riferimento. Il Consorzio monitora comunque l'evoluzione del quadro normativo e degli indirizzi ANAC in materia, al fine di valutare l'eventuale aggiornamento dei propri presidi in modo proporzionato e sostenibile.

Misura 6 – Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione (art. 35-bis del d.lgs. 165/2001)

Il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena applica le disposizioni di cui all'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012, al fine di prevenire il rischio di corruzione nella

formazione di commissioni, nelle assegnazioni agli uffici e nel conferimento di incarichi con funzioni rilevanti sotto il profilo autoritativo o negoziale.

In quanto ente regionale ai sensi dell'art. 1, comma 3-bis, lettera c), della legge regionale n. 43/2001, il Consorzio si attiene alle linee guida e agli indirizzi operativi adottati dalla Regione Emilia-Romagna in materia, da ultimo aggiornati con la deliberazione di Giunta regionale n. 1257/2024, che ha rafforzato i presidi applicativi dell'art. 35-bis, con particolare riferimento alle assegnazioni del personale alle aree a rischio e alla partecipazione a commissioni e organismi collegiali.

In coerenza con tali indirizzi, il Consorzio acquisisce preventivamente le dichiarazioni sull'assenza di condanne per reati contro la pubblica amministrazione da parte del personale assegnato a processi e attività riconducibili alle aree a rischio, nonché da parte dei soggetti chiamati a far parte di commissioni di concorso, commissioni di gara o organismi che concorrono all'attribuzione di vantaggi economici. Le medesime verifiche sono effettuate anche in occasione di mobilità interne o di nuove assegnazioni a funzioni sensibili.

Il Direttore, quale responsabile della struttura organizzativa, assicura il controllo sull'avvenuta acquisizione delle dichiarazioni e sul rispetto delle preclusioni previste dall'art. 35-bis, in conformità agli indirizzi regionali e alle indicazioni operative del RPCT della Regione Emilia-Romagna. Nel corso dell'annualità di riferimento non sono emerse situazioni ostative all'assegnazione di incarichi o alla partecipazione a commissioni.

Nel prossimo ciclo il Consorzio si impegna a richiedere le dichiarazioni ex art. 35-bis in occasione della costituzione di commissioni per l'acquisizione di personale e ai nuovi assunti destinati ad attività ricadenti nelle aree a rischio, pur limitate nel nostro ente, assicurando il rispetto degli indirizzi regionali aggiornati e mantenendo un presidio proporzionato alla reale esposizione ai rischi corruttivi.

Misura 7 - Tutela del whistleblower (art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 e d.lgs. 24/2023)

Il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena garantisce la tutela del dipendente che segnala condotte illecite o violazioni del codice di comportamento, in attuazione dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 e della disciplina introdotta dal d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1937.

In adeguamento al nuovo quadro normativo, il Consorzio ha adottato una specifica "Procedura di segnalazione di condotte illecite e tutela garantita al segnalante (c.d. whistleblower)", approvata con deliberazione presidenziale n. 163 e successivamente aggiornata nel corso del 2024, anche a seguito delle indicazioni fornite dalla Regione Emilia-Romagna in sede di controlli in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. La procedura attualmente vigente è pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il sistema di segnalazione prevede l'utilizzo di un canale informatico dedicato, idoneo a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione, nonché il divieto di atti ritorsivi nei confronti del whistleblower, in conformità alla normativa vigente.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Consorzio assicura il presidio operativo del canale di segnalazione, effettuando verifiche con cadenza mensile sul corretto funzionamento del sistema e sulla gestione delle eventuali segnalazioni pervenute. Nel corso dell'annualità di riferimento non sono emerse criticità nella gestione del canale di segnalazione.

Nel prossimo ciclo di gestione il Consorzio intende mantenere e consolidare l'efficacia del sistema di tutela del whistleblower, assicurando la continuità del presidio del canale di segnalazione, l'aggiornamento della procedura in caso di ulteriori indicazioni normative o regionali e il rafforzamento della consapevolezza del personale in merito alle modalità di segnalazione e alle tutele riconosciute.

Misura 8: Formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione

Il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena considera la formazione del personale una misura essenziale per il rafforzamento del sistema di prevenzione della corruzione, da attuare in modo proporzionato alla propria dimensione organizzativa e coerente con gli indirizzi regionali.

In base agli accordi sottoscritti con la Regione Emilia-Romagna, il personale del Consorzio partecipa ai percorsi formativi organizzati dalla Regione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Nel corso dell'annualità di riferimento, le iniziative formative hanno riguardato in particolare gli ambiti connessi alla disciplina dei contratti pubblici, in considerazione della rilevanza dei relativi processi sotto il profilo del rischio corruttivo e delle significative innovazioni normative intervenute.

La partecipazione del personale alle attività formative è monitorata dall'Ente, anche ai fini del rafforzamento dei presidi organizzativi nelle aree a rischio individuate nel Piano. Nel prossimo ciclo di gestione il Consorzio intende consolidare la formazione specialistica nelle aree a rischio e assicurare l'erogazione di percorsi formativi obbligatori per il personale di nuova assunzione, con particolare riferimento ai temi della legalità, del codice di comportamento, del conflitto di interessi e della tutela del whistleblower, anche attraverso l'inserimento nei percorsi formativi regionali.

Misura 9: Patti d'integrità

Il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena riconosce il Patto di integrità quale strumento di prevenzione della corruzione nell'ambito dei contratti pubblici, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012 e in coerenza con gli indirizzi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione.

La Regione Emilia-Romagna ha approvato uno schema regionale aggiornato di Patto di integrità per i contratti pubblici con deliberazione di Giunta regionale n. 565 del 13 aprile 2022, tuttora vigente e richiamata negli atti applicativi successivi. Tale disciplina si applica alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, sia sopra sia sotto soglia comunitaria, quale condizione di partecipazione alle procedure di gara, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e dagli indirizzi ANAC.

In quanto ente regionale ai sensi dell'art. 1, comma 3-bis, lettera c), della legge regionale n. 43/2001, il Consorzio è tenuto a tenere conto degli indirizzi regionali in materia, valutandone l'applicazione in relazione alle proprie modalità di approvvigionamento, alla dimensione organizzativa e alle tipologie di procedure adottate. In tale prospettiva, l'Ente assicura il rispetto dei principi di lealtà, correttezza, trasparenza e prevenzione dei conflitti di interesse nell'ambito delle procedure di affidamento, anche attraverso il richiamo agli obblighi di comportamento e alle clausole previste dalla normativa vigente.

Nel corso del prossimo ciclo di gestione, il Consorzio orienterà progressivamente i propri schemi di affidamento e la documentazione di gara verso un più strutturato recepimento del Patto di integrità regionale, valutandone l'integrazione negli atti di gara e nei contratti, in coerenza con gli indirizzi regionali e con il principio di proporzionalità, al fine di rafforzare ulteriormente i presidi di prevenzione della corruzione nell'area dei contratti pubblici.

Misura 10: Azioni di sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'etica pubblica

Il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena promuove la diffusione dei principi di legalità, integrità ed etica pubblica attraverso un insieme di azioni di sensibilizzazione coerenti con la propria dimensione organizzativa e con il sistema regionale di prevenzione della corruzione.

L'attività di sensibilizzazione si realizza innanzitutto mediante la comunicazione e la diffusione interna della strategia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche in occasione dell'adozione e dell'aggiornamento del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, nonché attraverso la messa a

disposizione di canali dedicati per la segnalazione, da parte dell'interno e dell'esterno, di episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto di interessi, in raccordo con il sistema di tutela del whistleblower adottato dall'Ente.

Un ulteriore strumento di sensibilizzazione e aggiornamento è rappresentato dalla partecipazione alla Rete per l'Integrità e la Trasparenza, promossa dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 15 della legge regionale n. 18/2016, quale sede di confronto e coordinamento tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle amministrazioni del territorio. Nel corso dell'annualità di riferimento si sono svolti due incontri della Rete; lo staff dell'RPCT del Consorzio ha partecipato all'incontro tenutosi nel mese di ottobre, dedicato, tra l'altro, ai temi dell'analisi anticiclaggio nella pubblica amministrazione, agli schemi standard di pubblicazione in Amministrazione Trasparente e agli aggiornamenti ANAC in materia di PIAO e PNA.

Attraverso la partecipazione a tali iniziative e il raccordo con il livello regionale, il Consorzio intende consolidare nel prossimo ciclo di gestione le attività di sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'etica pubblica, assicurando un costante aggiornamento sui principali sviluppi normativi e favorendo la diffusione delle buone pratiche all'interno dell'organizzazione.

Misura 11: Rotazione del personale

In coerenza con gli indirizzi ANAC in materia di prevenzione della corruzione, il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena valuta l'applicazione della rotazione del personale quale misura organizzativa volta a ridurre il rischio di consolidamento di posizioni eccessivamente esposte, tenendo conto della propria dimensione organizzativa e della struttura delle funzioni esercitate.

La limitata dotazione organica dell'Ente, unitamente alla presenza di un unico dirigente (Direttore), non consente l'attuazione di una rotazione del personale in forma sistematica e strutturata. Tale circostanza è stata valutata anche alla luce degli esiti della mappatura dei processi, dalla quale non sono emersi procedimenti amministrativi caratterizzati da un livello di rischio corruttivo "alto", ma esclusivamente da livelli di rischio "medio" o "basso", per i quali la rotazione non costituisce misura obbligatoria secondo la disciplina vigente.

In questo contesto, il Consorzio assicura il presidio dei rischi attraverso l'applicazione di misure alternative e compensative, quali la chiara individuazione delle responsabilità, la separazione delle funzioni ove possibile, la tracciabilità dei procedimenti, il rafforzamento dei controlli interni e il costante coinvolgimento del Direttore/RPCT nelle attività afferenti alle aree a rischio.

Nel prossimo ciclo di gestione, il Consorzio continuerà a monitorare l'evoluzione dell'assetto organizzativo e dei processi, nonché di rafforzare ulteriormente le misure compensative già adottate, in un'ottica di proporzionalità ed efficacia del sistema di prevenzione.

Misura 12: Il sistema dei controlli interni

Il Consorzio riconosce il sistema dei controlli interni quale presidio essenziale per garantire la legalità, la correttezza e la trasparenza dell'azione amministrativa e, al contempo, quale misura generale di prevenzione dei fenomeni corruttivi, intesi nella più ampia accezione di "cattiva amministrazione", come delineata dal Piano Nazionale Anticorruzione.

In tale prospettiva, il Consorzio opera nel rispetto del quadro normativo nazionale in materia di controlli interni e tiene conto delle linee di indirizzo regionali emanate dalla Regione Emilia-Romagna, in quanto ente rientrante tra quelli di cui all'art. 1, comma 3-bis, lett. c) della L.R. n. 43/2001, adattandole tuttavia alla propria dimensione organizzativa e alle specificità funzionali che caratterizzano i Consorzi Fitosanitari.

Il sistema dei controlli interni del Consorzio trova il proprio fondamento nel Regolamento interno, che disciplina in modo organico la struttura organizzativa, le competenze degli organi, le responsabilità dirigenziali e i procedimenti amministrativi e disciplinari. Tale assetto regolamentare costituisce, allo stato attuale, il principale riferimento per l'esercizio dei controlli procedurali e organizzativi e assicura una chiara attribuzione delle responsabilità decisionali e gestionali.

In coerenza con tale impianto, il sistema dei controlli interni del Consorzio si articola su tre livelli tra loro integrati

- controlli di primo livello, esercitati in modo continuativo nell'ambito delle funzioni di direzione dei singoli procedimenti amministrativi, attraverso la verifica della regolarità tecnica e amministrativa degli atti e il rispetto delle competenze attribuite;
- controlli di secondo livello, di indirizzo e vigilanza, svolto dalla Commissione Amministratrice, nell'esercizio delle proprie competenze regolamentari, finanziarie e disciplinari, riconducibili ai controlli di natura contabile e finanziaria previsti dall'ordinamento;
- controlli di terzo livello, assicurati dall'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Emilia-Romagna, che svolge funzioni di valutazione della performance, presidia il corretto funzionamento complessivo del sistema dei controlli interni e verifica il rispetto degli obblighi in materia di trasparenza. A ciò si affianca l'attività di vigilanza esercitata dalla Regione Emilia-Romagna, che comprende l'esame dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi con le relative variazioni, la verifica dei regolamenti, delle piante organiche e delle loro modifiche, nonché il controllo sulle assunzioni di personale e sulle deliberazioni che stabiliscono la contribuzione a carico dei consorziati.

Nel corso degli anni, a seguito del confronto avviato con le strutture regionali competenti in materia di controlli interni, è stato riconosciuto che il modello organizzativo dei Consorzi Fitosanitari non consente un recepimento integrale delle discipline regionali pensate per amministrazioni di maggiori dimensioni. In tale contesto, è stata tuttavia riconosciuta la presenza di un sistema di controlli interni già operativo e coerente con la struttura dell'Ente, fondato sul Regolamento interno e sulle responsabilità attribuite agli organi di governo e di gestione.

Il Consorzio prende atto delle più recenti linee di indirizzo regionali in materia di controlli interni, di cui alla D.G.R. n. 2376 del 23 novembre 2024, e ne assicura la costante conoscenza e valutazione, compatibilmente con le risorse disponibili e con il principio di proporzionalità.

Nel prossimo ciclo di gestione, l'obiettivo di presidio del sistema dei controlli interni è rappresentato dal consolidamento delle prassi già in essere.

Misura 13: Sistema di contrasto al fenomeno del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale

In coerenza con l'analisi del contesto esterno e con il profilo criminologico del territorio emiliano-romagnolo, il contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo internazionale è considerato dal Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena una misura generale di prevenzione, strettamente integrata con il sistema di legalità, trasparenza e controllo dell'azione amministrativa.

Con deliberazione della Commissione Amministratrice n. 189 del 20 marzo 2019 (punto 13), il Consorzio ha provveduto alla nomina del Responsabile antiriciclaggio, individuandolo anche quale Gestore delle Segnalazioni di operazioni sospette da trasmettere all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF), istituita presso la Banca d'Italia. Tale assetto consente di assicurare un presidio formale e funzionale del rischio, coerente con le ridotte dimensioni organizzative dell'Ente e con la natura delle attività svolte.

Considerato il perimetro operativo del Consorzio, caratterizzato da un numero contenuto di procedimenti e dall'assenza di flussi finanziari complessi o riconducibili a settori ad alto rischio, il presidio antiriciclaggio si realizza prevalentemente attraverso l'attenzione costante ai processi di spesa, ai rapporti contrattuali e alla tracciabilità delle operazioni, in raccordo con le misure di prevenzione della corruzione e con i controlli interni.

6. Trasparenza

La trasparenza, così come definita dall'art. 1 della legge n. 190/2012, costituisce “livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione” e rappresenta uno degli strumenti fondamentali per l'attuazione dei principi di imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa sanciti dall'art. 97 della Costituzione. Essa assume, per il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena, un valore strategico primario quale misura generale di prevenzione della corruzione, particolarmente coerente con le caratteristiche dimensionali e organizzative dell'Ente.

In un contesto caratterizzato da una struttura estremamente snella e da un numero contenuto di procedimenti, la trasparenza non si configura come mero adempimento formale, bensì come presidio sostanziale di legalità e strumento privilegiato di controllo diffuso sull'operato amministrativo.

Il quadro normativo di riferimento è rappresentato dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, che ha introdotto un sistema organico di obblighi di pubblicazione, prevedendo l'istituzione della sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale, articolata secondo le sottosezioni individuate dalla normativa e dagli atti di indirizzo ANAC. Il Consorzio garantisce attualmente la pubblicazione integrale dei dati e delle informazioni previste dalla disciplina vigente, secondo quanto dettagliato nella mappa degli obblighi di pubblicazione allegata al presente Piano (Allegato 2).

La gestione della trasparenza avviene nel rispetto delle tempistiche e delle modalità di aggiornamento previste per ciascun obbligo, assicurando la pubblicazione tempestiva dei dati entro i termini indicati, nonché l'aggiornamento periodico delle informazioni con cadenza trimestrale, semestrale o annuale, a seconda dei casi. L'RPCT svolge un'attività costante di monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi, verificando la completezza, l'aggiornamento e la qualità dei contenuti pubblicati.

L'efficacia del sistema di trasparenza adottato dal Consorzio è stata confermata dagli esiti delle verifiche condotte dall'Organismo Indipendente di Valutazione regionale, che nelle ultime annualità ha attestato un livello di adempimento particolarmente elevato, raggiungendo nel 2025 il 100% già in sede di prima rilevazione. Tale risultato evidenzia la solidità del presidio attuato e la piena integrazione della trasparenza nei processi ordinari dell'Ente.

Particolare attenzione è riservata, inoltre, alla garanzia dell'esercizio del diritto di accesso civico, sia nella forma “semplice” sia in quella “generalizzata”. Nella sezione “Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Accesso civico” sono disponibili informazioni chiare, modelli e riferimenti utili per l'esercizio di tale diritto, che rappresenta un ulteriore strumento di partecipazione e controllo sull'attività amministrativa.

Nel prossimo ciclo di gestione, il Consorzio intende consolidare e aggiornare il proprio sistema di trasparenza, assicurando il recepimento e l'attuazione degli schemi di pubblicazione adottati da ANAC più recentemente, in quanto obbligatori per le amministrazioni, e adeguando progressivamente l'organizzazione dei contenuti alle nuove indicazioni. L'obiettivo è quello di mantenere elevati standard di qualità e completezza delle informazioni pubblicate, rafforzando ulteriormente il ruolo della trasparenza quale asse portante del sistema di prevenzione della corruzione dell'Ente.

SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

1. Struttura Organizzativa

La struttura organizzativa del Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena trae la sua configurazione primaria dal quadro ordinamentale definito dalla Legge Regionale 22 maggio 1996, n. 16. Tale assetto è finalizzato al perseguimento della missione istituzionale dell'Ente e si articola in una struttura essenziale ma ad elevata specializzazione, orientata al presidio delle funzioni di tutela fitosanitaria, al supporto tecnico-scientifico e alla gestione amministrativo-contabile.

La dimensione contenuta dell'Ente risulta oggi particolarmente sfidante rispetto alla crescente complessità delle emergenze fitosanitarie e all'ampliamento degli adempimenti normativi. Ciò richiede un impegno costante nella gestione organizzativa, ma al tempo stesso favorisce un'elevata integrazione funzionale, rapidità nei processi decisionali e un efficace coordinamento interno. Questi elementi rappresentano un fattore essenziale per garantire tempestività operativa e continuità del supporto tecnico alle filiere agricole del territorio.

1. Assetto degli organi istituzionali

L'assetto di governo del Consorzio è definito dalla L.R. 22 maggio 1996, n. 16, che individua l'architettura organizzativa dell'Ente e gli organi di vertice nella Commissione Amministratrice, nel Presidente e nel Revisore Contabile.

- La Commissione Amministratrice è l'organo collegiale di indirizzo politico-istituzionale. Definisce gli obiettivi strategici, approva i documenti di programmazione e di bilancio e sovrintende alla gestione complessiva delle risorse consortili. La sua composizione riflette un modello di rappresentanza del territorio agricolo provinciale, di sussidiarietà e raccordo istituzionale, essendo costituita da tre rappresentanti dei consorziati (designati dalle organizzazioni professionali agricole provinciali maggiormente rappresentative) e da due dirigenti regionali responsabili, rispettivamente, della struttura fitosanitaria e della struttura agricola provinciale. La Regione Emilia-Romagna procede alla nomina formale dei membri previa verifica dei requisiti e delle eventuali cause di incompatibilità. Tale assetto assicura il costante allineamento tra le istanze del settore produttivo modenese e le direttive strategiche dell'Amministrazione Regionale.
- Il Presidente è scelto all'interno della Commissione Amministratrice, detiene la rappresentanza legale del Consorzio. Esercita le funzioni apicali di garanzia, presiede e coordina i lavori della Commissione Amministratrice, assicurando l'unità di indirizzo dell'Ente.
- Il Revisore Contabile presidia la regolarità della gestione finanziaria e la conformità ai principi contabili, vigilando sulla correttezza economico-patrimoniale del Consorzio.

2. Direzione e modello di coordinamento

La direzione tecnico-amministrativa è affidata al Direttore, figura di formazione agronomica, come prescritto dall'art. 2 della L.R. 16/1996, in modo da garantire che la responsabilità gestionale dell'Ente

sia affidata a un profilo dotato delle competenze necessarie per coordinare con adeguata capacità tecnica le attività di monitoraggio, diagnostica e prevenzione, assicurando continuità e coerenza rispetto agli indirizzi regionali.

Il Direttore, inquadrato nella dirigenza secondo il CCNL “Area – Funzioni Locali”, è responsabile della gestione complessiva dell’Ente: coordina i servizi tecnici ed amministrativi, cura l’attuazione delle deliberazioni della Commissione Amministratrice, presidia i rapporti istituzionali con la Regione ed esercita le funzioni di raccordo tra l’indirizzo strategico e la dimensione operativa. In ragione della natura tecnico-scientifica delle attività svolte, la direzione opera in stretto coordinamento funzionale con il Settore Fitosanitario regionale, assicurando il rispetto dei protocolli tecnici, l’allineamento metodologico dei programmi di monitoraggio e la coerenza degli interventi rispetto alle misure fitosanitarie di competenza regionale e nazionale.

3. Aree organizzative

La struttura interna è articolata in due aree funzionali, entrambe poste sotto la diretta responsabilità del Direttore:



Area Tecnica: rappresenta il nucleo operativo dell’Ente e svolge attività ad elevata specializzazione settoriale. L’Area assicura il presidio fitosanitario provinciale attraverso l’esecuzione di monitoraggi, controlli ufficiali, certificazioni all’export e la gestione dei sistemi informativi e previsionali. Svolge inoltre attività sperimentali e di trasferimento tecnologico, fornendo supporto scientifico continuativo alle imprese agricole e ai consulenti del territorio e garantendo un’assistenza tecnica diretta ai consorziati. Il personale tecnico opera prevalentemente in esterno, garantendo un presidio delle criticità fitosanitarie attraverso un modello che integra l’osservazione diretta con l’analisi dei dati e la collaborazione con laboratori ed enti di ricerca.

Area Amministrativa e Contabile: assicura le funzioni di supporto indispensabili per il corretto funzionamento dell’Ente. Presidia i procedimenti amministrativi essenziali, curando la gestione contabile e finanziaria, la predisposizione dei bilanci, la formazione dei ruoli contributivi, gli approvvigionamenti e la gestione del capitale umano. Grazie alla forte integrazione con l’Area Tecnica, il servizio amministrativo garantisce il supporto necessario per la rendicontazione progettuale e l’efficace gestione dei flussi documentali legati alle attività di vigilanza e monitoraggio.

In considerazione della struttura snella dell’Ente, il Consorzio adotta un modello organizzativo improntato alla massima efficienza e alla polifunzionalità del personale, fondato sulla valorizzazione delle elevate competenze specialistiche interne e su una precisa attribuzione delle responsabilità.

2. Organizzazione del Lavoro Agile

L'istituto del lavoro agile, inizialmente sperimentato dal Consorzio in via straordinaria durante la fase pandemica da COVID-19 per garantire continuità dei servizi e ridurre il rischio di contagio, è oggi configurato come una modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, integrata nel quadro normativo nazionale e regionale. Con il superamento dello stato di emergenza, l'Ente ha avviato un percorso di stabilizzazione dell'istituto in coerenza con il CCNL Funzioni Locali 2019-2021, che disciplina il lavoro a distanza e il lavoro agile quale strumento fondato su responsabilizzazione, obiettivi e organizzazione per processi, e con le direttive del Dipartimento della Funzione Pubblica orientate alla tutela dei lavoratori fragili e alla conciliazione vita-lavoro.

Nel 2024 il Consorzio ha valutato la praticabilità dell'istituto alla luce della propria dimensione organizzativa, della specializzazione delle attività tecniche e della necessità di garantire la continuità delle funzioni di vigilanza fitosanitaria. Nello stesso anno la Regione Emilia-Romagna ha approvato, con DGR 1160/2024, la nuova Disciplina Regionale sul Lavoro Agile, che pur non essendo obbligatoria per il Consorzio, ha fornito un modello regolatorio organico, coerente con gli indirizzi nazionali e pienamente adattabile alla realtà dell'Ente.

A seguito di tale valutazione, nel 2025 il Consorzio ha avviato il percorso formale di adozione del lavoro agile, sviluppato attraverso il confronto con il personale e con le organizzazioni sindacali, come previsto dal CCNL. La Commissione Amministratrice, con le deliberazioni n. 209 del 29 novembre 2024 e n. 210 del 20 marzo 2025, ha disposto la predisposizione di una disciplina interna coerente con il modello regionale per quanto riguarda criteri di accesso, obbligo di prevalenza della prestazione in presenza, orario convenzionale giornaliero e meccanismi di sospensione o revoca in caso di utilizzo non conforme. Con verbale n. 211 del 28 maggio 2025, l'Ente ha approvato l'adozione della Disciplina Regionale sul Lavoro Agile, unitamente al Modello di Accordo Individuale, adattato alle caratteristiche funzionali e operative del Consorzio e approvato previo parere favorevole delle organizzazioni sindacali e della RSU.

La disciplina prevede per il Consorzio un utilizzo limitato e compatibile con la dimensione organizzativa: è autorizzata la fruizione simultanea di una sola unità di personale in modalità agile e un limite individuale di una giornata settimanale, garantendo così la continuità delle attività tecniche e la presenza del personale necessario allo svolgimento delle funzioni istituzionali.

L'attuazione dell'istituto è accompagnata dall'adozione dell'Informativa sulla Salute e Sicurezza nel Lavoro Agile, predisposta ai sensi della legge 81/2017 e del d.lgs. 81/2008, che definisce i comportamenti di prevenzione, i requisiti degli ambienti di lavoro e le misure di sicurezza relative ai rischi elettrici, ergonomici e antincendio.

Per il 2026 il Consorzio intende consolidare la disciplina sperimentale, monitorandone l'impatto sulla continuità dei servizi, sull'efficienza dei processi e sulla qualità del lavoro, con particolare attenzione alla conciliazione vita-lavoro. L'Ente continuerà ad adeguare la disciplina interna in caso di evoluzioni normative, contrattuali o regionali, mantenendo un approccio prudente ma orientato all'innovazione organizzativa e all'equilibrio tra flessibilità, tutela della salute ed esigenze operative.

3. Piano dei Fabbisogni del Personale 2026-2028

1. Dotazione organica

La dotazione organica costituisce il presupposto fondamentale per la programmazione triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con le Linee guida per la programmazione del fabbisogno di

personale del Dipartimento della Funzione Pubblica (2018 e 2022) e con le previsioni del DM 132/2022.

Per il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena, la struttura della tabella della dotazione organica deriva dal provvedimento adottato dalla Commissione Amministratrice con verbale n. 204 del 06.10.2023, mediante il quale l'Ente ha recepito la nuova classificazione delle Aree, Famiglie e Profili prevista dal CCNL 2019-2021. Tale assetto è stato successivamente aggiornato con Delibera della Commissione Amministratrice n. 212 del 24.07.2025, che ha preso atto della cessazione di un Funzionario dell'Area Agroforestale (Specialista Fitosanitario), con decorrenza 1° settembre 2025. Tale evento ha determinato la creazione di un posto vacante all'interno della famiglia professionale "Agroforestale – Specialista Fitosanitario, alla data del 31 dicembre 2025, la consistenza del personale risulta pertanto la seguente:

**TABELLA
DOTAZIONE E PIANTA ORGANICA
ai sensi dell'art. 11 della LR 43/2001**

CLASSIFICAZIONE CATEGORIA – ante CCNL 2019-2021	CLASSIFICAZIONE LIVELLO GIURIDICO – ante CCNL 2019-2021	NUOVA CLASSIFICAZIONE E ORD.CCNL 2019-2021 AREA	FAMIGLIA PROFILO PROFESSIONALE– post CCNL 2019-202	POSTI IN ORGANICO	POSTI COPERTI	POSTI DISPONIBILI	TOTALI POSTI	COSTO STANDARD
Dirigente	Dirigente	(in avvalimento al 50%)	Direttore	0,5	0,5	0	0,5	62.443,06
D	D3	FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	AGROFORESTALE Specialista fitosanitario	1	1	0	1	28.434,35
D	D1	FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	AGROFORESTALE Specialista fitosanitario	1	1	0	1	24.944,48
D	D1	FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	AGROFORESTALE Specialista fitosanitario	1	1	0	1	24.944,48
D	D1	FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	AGROFORESTALE Specialista fitosanitario	1	0	1	1	24.944,48
C	C1	ISTRUTTORI	AMMINISTRATIVO - GIURIDICA Assistente amministrativo	1	0,5 <i>part time al 50% dal 01/11/2023</i>	0	1	22.969,47
C	C1	ISTRUTTORI	AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO Assistente amministrativo contabile	1	1	0	1	22.969,47
C	C1	ISTRUTTORI	AGROFORESTALE Tecnico	1	0	1	1	22.969,47

			agroforestale					
TOTALI				7,5	5,5	2	7,5	234.619,26

*Costi standard Comparto forniti da R.E.R. come in utilizzo per Pr.Fabb.Personale R.E.R. 2023-2025
Costo standard Direttore come da PG.2013-4813 del 09/01/2013 del Servizio Organizzazione Sviluppo
R.E.R.*

2. Piano occupazionale per il triennio 2026-2028

Nel corso degli anni le molteplici attribuzioni già in capo al Consorzio Fitosanitario hanno conosciuto un progressivo ampliamento, derivante non solo dalle attività conferite dal Servizio Fitosanitario Regionale, ma anche dall'avvio di numerosi progetti di sperimentazione e dall'intensificazione consulenza tecnica rivolta ai Consorziati. Tale evoluzione ha comportato un incremento continuativo del carico di lavoro e della complessità delle attività istituzionali, rendendo necessario un graduale consolidamento dell'organico.

In questo quadro la programmazione occupazionale per il triennio 2026-2028 è orientata al completamento della pianta organica, in continuità con la programmazione precedente ed in coerenza con le esigenze operative dell'Ente. L'obiettivo è garantire la piena continuità dei servizi per assicurare la capacità tecnico-professionale necessaria per le attività di monitoraggio, vigilanza e difesa sul territorio provinciale.

Al fine di garantire la copertura dei posti disponibili in organico e la piena operatività dell'Ente, risultano attualmente in corso le seguenti procedure di reclutamento:

- Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione - Profilo "Specialista Fitosanitario": a seguito della presa d'atto delle dimissioni di un'unità di personale con decorrenza 1° settembre 2025, il relativo posto risulta vacante. L'Ente ha attivato una procedura di mobilità volontaria i cui esiti saranno formalizzati entro febbraio 2026. Qualora tale procedura non consenta la copertura del posto, il Direttore valuterà l'indizione di un concorso pubblico, o la riattivazione di ulteriori forme di ricognizione della mobilità previste dalla norma, al fine di garantire la reintegrazione di una figura essenziale per il presidio fitosanitario del territorio.
- Area degli Istruttori - Profilo "Tecnico Agroforestale": è in fase di espletamento la "Procedura selettiva pubblica per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno ed indeterminato". Dopo la scadenza del bando (29 dicembre 2025) e la nomina della Commissione esaminatrice, il Direttore provvederà a definire il calendario delle prove, che dovranno concludersi entro il termine di sei mesi dalla scadenza del bando, nel rispetto della normativa di settore. L'esito di tale procedura consentirà di completare la copertura della dotazione organica nella relativa area professionale.

Con la conclusione delle due procedure sopra citate, la pianta organica dell'Ente risulterà integralmente coperta e non si determineranno situazioni di sovrannumero. La sostenibilità finanziaria della programmazione è stata oggetto di apposita analisi da parte del Direttore e dell'Ufficio amministrativo, con particolare riferimento al rispetto dei vincoli assunzionali e del tetto di spesa del personale. Il Revisore contabile, con verbale n. 358 del 24 luglio 2025, ha certificato la sussistenza dei requisiti confermando la possibilità di procedere con le selezioni. Le assunzioni programmate rispettano pienamente i vincoli assunzionali e non comportano incrementi della dotazione oltre i limiti stabiliti dalla normativa vigente, garantendo l'equilibrio tra esigenze operative e sostenibilità finanziaria.

Per quanto riguarda il resto del triennio, nel 2027 non si prevedono cessazioni dal servizio o ulteriori fabbisogni assunzionali. Per l'anno 2028 sono invece programmati due pensionamenti, per i quali

l'Ente valuterà per tempo l'attivazione dei canali di reclutamento più idonei, assicurando il turnover senza soluzione di continuità nelle attività istituzionali.

3. Piano della Formazione

Il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena considera la formazione del personale uno strumento essenziale per garantire la qualità dell'azione amministrativa, il mantenimento delle competenze tecnico-professionali e il rafforzamento della capacità dell'Ente di operare in un contesto normativo e operativo in continua evoluzione. In un'organizzazione di dimensioni contenute, la formazione assume un ruolo prevalentemente funzionale e mirato, orientato a sostenere l'operatività quotidiana e ad accompagnare i processi di cambiamento.

In coerenza con la Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 12 gennaio 2023, la programmazione formativa per il triennio 2026-2028 si sviluppa secondo criteri di proporzionalità e sostenibilità, tenendo conto della struttura organizzativa dell'Ente, composta da un numero limitato di unità di personale, e della distinzione funzionale tra area tecnica e area amministrativa. In assenza di un piano formativo rigidamente strutturato, il Consorzio adotta un approccio flessibile, che consente di intercettare tempestivamente i fabbisogni formativi emergenti.

Gli esiti del monitoraggio della performance 2025 hanno evidenziato un livello già consolidato di competenze nell'area tecnica, grazie alla partecipazione continuativa ai percorsi regionali di aggiornamento in materia fitosanitaria. Tali percorsi, alcuni organizzati dalla Regione Emilia-Romagna, si sostanziano in seminari, giornate tematiche e iniziative specialistiche che consentono ai tecnici del Consorzio di mantenere un allineamento costante con gli standard scientifici, normativi e operativi del settore.

Questo modello formativo presenta un carattere circolare: il personale tecnico del Consorzio non è soltanto destinatario delle attività formative, ma partecipa attivamente alla diffusione delle conoscenze, contribuendo alle iniziative regionali anche in qualità di relatore o formatore e condividendo le esperienze maturate nell'ambito delle attività di monitoraggio e sperimentazione sul territorio.

Parallelamente, è emersa l'esigenza di rendere più sistematica la formazione dell'area amministrativa, in particolare sulle materie caratterizzate da frequenti aggiornamenti normativi. Nel corso del 2025, il Consorzio ha rafforzato tale ambito attraverso il ricorso a servizi specialistici di supporto normativo e contabile, che hanno contribuito ad accrescere l'autonomia operativa del personale e a migliorare la qualità delle procedure amministrative.

Nel prossimo ciclo di gestione, l'Ente intende consolidare questo percorso, orientando progressivamente le attività di supporto esterno anche a finalità formative, con l'obiettivo nel medio periodo di rafforzare le competenze interne.

In linea con il Piano Nazionale Anticorruzione e con il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, il Consorzio promuove inoltre lo sviluppo di competenze trasversali in materia di digitalizzazione, gestione dei dati, trasparenza amministrativa, integrità e prevenzione della corruzione, nonché sull'utilizzo consapevole degli applicativi regionali (Sater, Notier, Traces). Tali competenze sono rivolte a tutto il personale, in un'ottica di cultura organizzativa condivisa.

A sostegno di questa impostazione, il Bilancio di previsione 2026 prevede un incremento delle risorse destinate alla formazione rispetto alle annualità precedenti. Le risorse sono finalizzate a garantire la copertura dei corsi obbligatori in materia di etica pubblica e prevenzione della corruzione, anche in raccordo con la Rete per l'Integrità e la Trasparenza, nonché l'accesso a seminari specialistici e strumenti di aggiornamento.

SEZIONE 4: MONITORAGGIO

In coerenza con le disposizioni di cui all'art. 6, comma 3, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché con l'art. 5 del D.M. 30 giugno 2022, n. 132, per gli enti di piccole dimensioni non è prevista l'obbligatorietà di una sezione autonoma e dettagliata di monitoraggio del PIAO.

Il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena, pur in un quadro di programmazione semplificata, ha tuttavia scelto di mantenere un sistema di monitoraggio strutturato e continuativo, ritenendolo funzionale al miglioramento dell'azione amministrativa, alla coerenza delle scelte organizzative e al presidio dei rischi corruttivi. Il monitoraggio non è concepito come un adempimento aggiuntivo, ma come parte integrante del ciclo di programmazione, gestione e controllo dell'Ente.

In coerenza con il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMiVaP), il Consorzio prevede due momenti formali di monitoraggio delle attività e degli obiettivi programmati:

- un monitoraggio intermedio al 31 luglio, trasmesso alla Commissione Amministratrice, che consente all'Organo di governo di esercitare le proprie funzioni di indirizzo e controllo strategico sull'andamento dell'azione amministrativa e alla struttura organizzativa di verificare tempestivamente lo stato di avanzamento delle attività, valutando l'eventuale necessità di rimodulazioni;
- un monitoraggio finale al 31 dicembre, anch'esso trasmesso alla Commissione Amministratrice, finalizzato alla valutazione complessiva dei risultati conseguiti e alla predisposizione delle basi informative per la successiva fase di programmazione.

Per quanto riguarda la sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza", il monitoraggio è assicurato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con cadenza almeno annuale e si concretizza nella redazione della Relazione annuale del RPCT, predisposta secondo le modalità e le tempistiche stabilite da ANAC e pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale. Tale relazione consente di verificare lo stato di attuazione delle misure di prevenzione, di individuare eventuali criticità operative e di orientare gli interventi correttivi e di aggiornamento per il ciclo successivo.

A integrazione di tale attività, il Consorzio partecipa alle rilevazioni periodiche sugli obblighi di pubblicazione previste da ANAC, mediante la compilazione delle griglie di rilevazione e la successiva verifica da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione regionale, assicurando così un controllo esterno e indipendente sul rispetto della disciplina in materia di trasparenza.

Il monitoraggio della performance organizzativa e individuale è affidato all'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Emilia-Romagna. Entro il 30 giugno di ciascun anno, il Consorzio trasmette all'OIV la Relazione annuale sulla performance, che dà conto, a consuntivo, dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati. La validazione della Relazione costituisce presupposto per l'erogazione della retribuzione di risultato.

In una logica di integrazione, gli esiti dei monitoraggi infrannuali e finali, della Relazione del RPCT e della Relazione sulla performance sono considerati congiuntamente in sede di aggiornamento annuale del PIAO, al fine di garantire coerenza tra programmazione strategica, gestione dei rischi e funzionamento complessivo dell'Ente.

Attraverso tale impostazione, il Consorzio assicura un sistema di monitoraggio proporzionato alle proprie dimensioni organizzative, sostenibile nel tempo e orientato al miglioramento continuo della qualità amministrativa.

NOTE CONCLUSIVE

In coerenza con quanto previsto dal PNA, anche per la sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” è stata mantenuta l’impostazione già prevista per il precedente PTPCT, assicurando adeguati livelli di pubblicità, partecipazione e coinvolgimento degli stakeholder.

A tal fine il Consorzio ha attivato una procedura di consultazione pubblica, mediante la pubblicazione sul sito istituzionale della proposta di PIAO, corredata da un modulo per la raccolta di contributi e osservazioni.

La consultazione si è svolta dal 23 gennaio al 30 gennaio 2026, consentendo a cittadini, operatori economici, associazioni e soggetti portatori di interesse di formulare proposte e segnalazioni da considerare prima dell’adozione definitiva del Piano, prevista entro il 31 gennaio 2026. Al termine della procedura, non sono pervenuti suggerimenti.

ELENCO DEI PROCESSI

ConsFitoMO

Anno mappatura 2023

Progressivo	MAPPATURA			Valutazione
	Area / Sottoarea di rischio	Processo	Tipo processo	Livello di rischio
38	Acquisizione e gestione del personale Reclutamento	Selezione pubblica per assunzioni di personale a tempo indeterminato	Settoriale	Medio-basso
5	Altro Procedimenti discrezionali	Sperimentazione e valutazione mezzi tecnici per l'agricoltura	Settoriale	Medio-basso
12	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Provvedimenti amministrativi discrezionali	Rilascio certificati fitosanitari per l'esportazione di vegetali e prodotti vegetali	Settoriale	Medio-basso
13	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Provvedimenti amministrativi discrezionali	Rilascio nulla osta per l'importazione di vegetali e prodotti vegetali	Settoriale	Medio-basso
19	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni Ispezioni	Controlli relativi ai decreti di lotta obbligatoria	Settoriale	Medio-basso
24	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Provvedimenti amministrativi discrezionali	Controlli del materiale di moltiplicazione frutticole/vite/semi	Settoriale	Medio-basso
25	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Provvedimenti amministrativi discrezionali	Verifiche su autorizzazioni all'uso del passaporto delle piante	Settoriale	Medio-basso

ELENCO DEI PROCESSI

ConsFitoMO

26	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Provvedimenti amministrativi discrezionali	Verifiche sulle produzioni delle attività di commercio di vegetali	Settoriale	Medio-basso
28	Contratti Pubblici Acquisizione di forniture/beni - Selezione del contraente	Affidamento diretto	Settoriale	Medio-basso
31	Contratti Pubblici Acquisizione di servizi - Selezione del contraente	Affidamento diretto	Settoriale	Medio-basso
40	Acquisizione e gestione del personale Reclutamento	Assunzione a tempo determinato per l'incarico di direttore	Settoriale	Medio-basso
48	Contratti Pubblici Acquisizione di forniture/beni - Rendicontazione del contratto	Verifica di conformità in termini quantitativi e qualitativi	Settoriale	Medio-basso
52	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Provvedimenti amministrativi discrezionali	Contributo al corretto smaltimento dei rifiuti in agricoltura (CER 020108, CER 150106 e CER 150102)	Settoriale	Medio-basso
54	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni Ispezioni	Ispezioni fitosanitarie	Settoriale	Medio-basso
7	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni Controllo su atti	Verifica autocertificazioni ex DPR 28 dicembre 2000 n. 445	Settoriale	Trascurabile
9	Acquisizione e gestione del personale Progressioni di carriera	Progressione economica dei dipendenti	Settoriale	Trascurabile
11	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Provvedimenti amministrativi discrezionali	Autorizzazione interventi su platano e su alberi monumentali	Settoriale	Trascurabile
27	Contratti Pubblici Acquisizione di forniture/beni - Selezione del contraente	Stipula contratto	Settoriale	Trascurabile
30	Contratti Pubblici Acquisizione di servizi - Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	Stipula contratto	Settoriale	Trascurabile

ELENCO DEI PROCESSI

ConsFitoMO

36	Acquisizione e gestione del personale Valutazione del personale (dirigente e non dirigente)	Valutazione delle prestazioni e degli apporti del personale non dirigente	Settoriale	Trascurabile
37	Acquisizione e gestione del personale Valutazione del personale (dirigente e non dirigente)	Valutazione delle prestazioni del Dirigente	Settoriale	Trascurabile
39	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio Gestione del patrimonio costituito da beni mobili	Inventario dei beni dell'ufficio	Settoriale	Trascurabile
41	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio Gestione delle entrate	Registrazione contabile delle Entrate	Settoriale	Trascurabile
42	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio Gestione delle entrate	Gestione ruoli consortili	Settoriale	Trascurabile
43	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio Gestione delle entrate	Gestione delle attività di recupero ruoli non saldati	Settoriale	Trascurabile
44	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio Gestione della spesa	Liquidazioni e ordinativi di pagamento	Settoriale	Trascurabile
45	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio Gestione della spesa	Rimborso spese ai dipendenti	Settoriale	Trascurabile
46	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio Gestione della spesa	Spese tramite procedura di cassa economale	Settoriale	Trascurabile
47	Contratti Pubblici Acquisizione di servizi - Rendicontazione del contratto	Verifica di conformità in termini quantitativi e qualitativi	Settoriale	Trascurabile
50	Incarichi e nomine Collaborazioni con persone giuridiche pubbliche e private o associazioni di fatto	Collaborazioni istituzionali per la realizzazione di finalità di comune interesse	Settoriale	Trascurabile
51	Rapporti con i soggetti del sistema regionale allargato Finanziamenti	Convenzione con la Regione Emilia-Romagna ed in particolare con il Servizio Fitosanitario regionale, ai sensi dell'art.15 della Legge n.241/1990 e ss.mm., con riconoscimento di un rimborso spese per lo svolgimento	Settoriale	Trascurabile

ELENCO DEI PROCESSI

ConsFitoMO

		delle attività		
53	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Provvedimenti amministrativi discrezionali	Provvedimenti di Discarichi, sgravi e rimborsi sugli avvisi di pagamento ai sensi Art.6 - Appendice A del Regolamento Interno CFP_MO	Settoriale	Trascurabile
55	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni Ispezioni	Monitoraggio fitosanitario sul territorio provinciale	Settoriale	Trascurabile
56	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni Ispezioni	Sopralluoghi tecnici	Settoriale	Trascurabile
6	Incarichi e nomine Conferimento di incarichi di collaborazione a persone fisiche	Convenzioni con università e scuole superiori per attività di tirocinio, orientamento e stage.	Settoriale	Trascurabile
8	Acquisizione e gestione del personale Autorizzazione di incarichi extraistituzionali	Autorizzazioni al personale allo svolgimento di incarichi esterni	Settoriale	Trascurabile

REGISTRO RISCHI

PROCESSI SETTORIALI

Area / Sottoarea di rischio: Acquisizione e gestione del personale / Autorizzazione di incarichi extraistituzionali

Codice Processo	Descrizione Processo	Fasi	Tipo Rischio	Descrizione misure	Tipo misura	Data termine
5247	Autorizzazioni al personale allo svolgimento di incarichi esterni	1. Richiesta di autorizzazione, o comunicazione per gli incarichi di cui al comma 6 dell'art. 53 D.Lgs. 165/2001, da parte del dipendente				
		2. Istruttoria	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Predeterminazione della procedura		
		3. Autorizzazione oppure diniego dell'autorizzazione				
		4. Inserimento dei dati nella banca dati on-line per l'Anagrafe delle Prestazioni - dipendenti e pubblicazioni di legge	Inosservanza delle regole su pubblicità e trasparenza	1. Procedura informatizzata e tracciabile Misure di trasparenza		

Area / Sottoarea di rischio: Acquisizione e gestione del personale / Progressioni di carriera

Codice Processo	Descrizione Processo	Fasi	Tipo Rischio	Descrizione misure	Tipo misura	Data termine
5246	Progressione economica dei dipendenti	1. Istruttoria amministrativa	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Pluralità di soggetti coinvolti / Misure di trasparenza		
		2. Assegnazione progressione economica				

Area / Sottoarea di rischio: Acquisizione e gestione del personale / Reclutamento

Codice Processo	Descrizione Processo	Fasi	Tipo Rischio	Descrizione misure	Tipo misura	Data termine
5187	Selezione pubblica per assunzioni di personale a tempo indeterminato	1. Bando di concorso	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Predeterminazione dei criteri di valutazione	Adottata	
			Assenza di trasparenza			
			Previsione di requisiti di accesso personalizzati	1. Predeterminazione dei criteri di valutazione	Adottata	
		2. Nomina della Commissione esaminatrice	Conflitti di interesse dei componenti la Commissione	1. Misure di trasparenza	Adottata	
		3. Ricevimento delle domande e istruttoria preliminare sull'ammissibilità dei candidati	Insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti professionali e attitudinali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	1. Misure di trasparenza		
		4. Valutazione dei titoli e delle prove da parte della Commissione esaminatrice	Inosservanza delle regole su pubblicità e trasparenza	1. Misure di Trasparenza		

		5. Approvazione della graduatoria da parte dell'organo politico e dichiarazione dei vincitori				
6903	Assunzione a tempo determinato per l'incarico di direttore	1. Bando di concorso	Previsione di requisiti di accesso personalizzati	1. Pluralità di soggetti coinvolti		
		2. Nomina della Commissione esaminatrice	Conflitti di interesse dei componenti la Commissione	1. Misure di trasparenza		
		3. Ricevimento delle domande e istruttoria preliminare sull'ammissibilità dei candidati				
		4. Valutazione delle candidature e formulazione graduatoria	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Misure di trasparenza / Predeterminazione dei criteri di valutazione/ Pluralità di soggetti coinvolti		
		5. Approvazione della graduatoria da parte della Commissione Amministratrice e conferimento dell'incarico				

Area / Sottoarea di rischio: Acquisizione e gestione del personale / Valutazione del personale (dirigente e non dirigente)

Codice Processo	Descrizione Processo	Fasi	Tipo Rischio	Descrizione misure	Tipo misura	Data termine
5189	Valutazione delle prestazioni e degli apporti del personale non dirigente	1. Definizione annuale degli obiettivi e del massimo importo erogabile	Previsione di requisiti di accesso personalizzati	1. Pluralità di soggetti coinvolti / Misure di trasparenza		
		2. Valutazione delle prestazioni del personale del comparto	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Predeterminazione dei criteri di valutazione / Adozione di una metodologia standardizzata		
		3. Erogazione trattamento economico integrativo	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Controlli di regolarità contabile da soggetto esterno		
5188	Valutazione delle prestazioni del Dirigente	1. Definizione annuale degli obiettivi e del massimo importo erogabile	Abusi per favorire interessi particolari	1. Pluralità di soggetti coinvolti		
		2. Valutazione delle prestazioni del dirigente da parte dell'organo politico				
		3. Erogazione trattamento economico integrativo	Abusi per favorire interessi particolari	1. Controlli di regolarità contabile da soggetto esterno		

Area / Sottoarea di rischio: Altro / Procedimenti discrezionali

Codice Processo	Descrizione Processo	Fasi	Tipo Rischio	Descrizione misure	Tipo misura	Data termine
5250	Sperimentazione e valutazione mezzi tecnici per l'agricoltura	1. Progettazione	Abusi per favorire interessi particolari	1. Pluralità di soggetti coinvolti		
		2. Raccolta ed elaborazione dati	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Adozione di una metodologia standardizzata Pluralità di soggetti coinvolti Misure di trasparenza		
		3. Rendicontazione				
		4. Diffusione dati				

Area / Sottoarea di rischio: Contratti Pubblici / Acquisizione di forniture/beni - Rendicontazione del contratto

Codice Processo	Descrizione Processo	Fasi	Tipo Rischio	Descrizione misure	Tipo misura	Data termine
6911	Verifica di conformità in termini quantitativi e qualitativi	1. Attività di verifica				
		2. Rilascio parere di conformità	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Pluralità di soggetti coinvolti		

Area / Sottoarea di rischio: Contratti Pubblici / Acquisizione di forniture/beni - Selezione del contraente

Codice Processo	Descrizione Processo	Fasi	Tipo Rischio	Descrizione misure	Tipo misura	Data termine
5228	Stipula contratto	1. Acquisizione documenti istruttori e controlli	Assenza di trasparenza	1. Pluralità di soggetti coinvolti		
		2. Stipula				
5227	Affidamento diretto	1. Richiesta di preventivi	Assenza di trasparenza	1. Predeterminazione della procedura		
		2. Istruttoria tecnico amministrativa				
		3. Determinazione a contrarre e di affidamento	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Accurata motivazione delle ragioni di scelta del contraente/Misure di trasparenza		

Area / Sottoarea di rischio: Contratti Pubblici / Acquisizione di servizi - Rendicontazione del contratto

Codice Processo	Descrizione Processo	Fasi	Tipo Rischio	Descrizione misure	Tipo misura	Data termine
6910	Verifica di conformità in termini quantitativi e qualitativi	1. Attività di verifica				
		2. Rilascio parere di conformità	Abusi per favorire interessi particolari	1. Pluralità di soggetti coinvolti		

Area / Sottoarea di rischio: Contratti Pubblici / Acquisizione di servizi - Selezione del contraente

Codice Processo	Descrizione Processo	Fasi	Tipo Rischio	Descrizione misure	Tipo misura	Data termine
5224	Affidamento diretto	1. Richiesta di preventivo	Assenza di trasparenza	1. Predeterminazione della procedura		
		2. Istruttoria tecnico amministrativa				
		3. Determinazione a contrarre e di affidamento	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Accurata motivazione delle ragioni di scelta del contraente Misure di trasparenza		

Area / Sottoarea di rischio: Contratti Pubblici / Acquisizione di servizi - Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

Codice Processo	Descrizione Processo	Fasi	Tipo Rischio	Descrizione misure	Tipo misura	Data termine
5225	Stipula contratto	1. Acquisizione documenti istruttori e controlli	Assenza di trasparenza	1. Pluralità di soggetti coinvolti		
		2. Stipulazione				

Area / Sottoarea di rischio: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni / Controllo su atti

Codice Processo	Descrizione Processo	Fasi	Tipo Rischio	Descrizione misure	Tipo misura	Data termine
5248	Verifica autocertificazioni ex DPR 28 dicembre 2000 n. 445	1. Ricezione autocertificazione				
		2. Istruttoria				
		3. Attestazione di avvenuta verifica	Assenza di controlli	1. Pluralità di soggetti coinvolti		

Area / Sottoarea di rischio: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni / Ispezioni

Codice Processo	Descrizione Processo	Fasi	Tipo Rischio	Descrizione misure	Tipo misura	Data termine
5236	Controlli relativi ai decreti di lotta obbligatoria	1. Programmazione dell'attività				
		2. Verifica in loco	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Pluralità di soggetti coinvolti		
		3. Rendicontazione				
		4. Controllo ex post sulle prescrizioni				
6917	Ispezioni fitosanitarie	1. Programmazione dei controlli				
		2. Verifiche in loco	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Alternanza tra gli addetti Pluralità di soggetti coinvolti		
		3. Eventuali determinazione di prescrizioni				
		4. Rendicontazione				
6918	Monitoraggio fitosanitario sul territorio provinciale	1. Programmazione dell'attività				
		2. Istruttoria tecnica con eventuale campionamento e trappolaggio	Abusi per favorire interessi particolari	1. Pluralità di soggetti coinvolti		
		3. Rendicontazione				
6919	Sopralluoghi tecnici	1. Ricezione della richiesta				
		2. Verifiche in loco con campionamento se necessario				

		3. Istruttoria tecnica	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Alternanza tra gli addetti Pluralità di soggetti coinvolti		
		4. Elaborazione parere ed eventuale rilascio verbale di constatazione o relazione tecnica				

Area / Sottoarea di rischio: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio / Gestione del patrimonio costituito da beni mobili

Codice Processo	Descrizione Processo	Fasi	Tipo Rischio	Descrizione misure	Tipo misura	Data termine
5253	Inventario dei beni dell'ufficio	1. Registrazione e descrizione dei beni nell'inventario				
		2. Consegna dei beni ai destinatari	Assenza di controlli	1. Monitoraggio periodico dei beni presso i consegnatari		
		3. Eventuale scarico inventariale				

Area / Sottoarea di rischio: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio / Gestione della spesa

Codice Processo	Descrizione Processo	Fasi	Tipo Rischio	Descrizione misure	Tipo misura	Data termine
6907	Liquidazioni e ordinativi di pagamento	1. Stanziamento dell'uscita in Bilancio di Previsione	Abusi per favorire interessi particolari	1. Pluralità di soggetti coinvolti		
		2. Accertamento delle risorse in uscita	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Misure di trasparenza		
		3. Registrazione sul sistema informatico contabile dell'Ente tramite emissione di mandato				
6908	Rimborso spese ai dipendenti	1. Ricezione documentazione attestazione la spesa				
		2. Verifiche documentali dei giustificativi di spesa				
		3. Riversamento	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Pluralità di soggetti coinvolti Procedura informatizzata e tracciabile		
6909	Spese tramite procedura di cassa economale	1. Verifiche gius-contabile della documentazione	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Predeterminazione della procedura Procedura informatizzata e tracciabile		
		2. Pagamento nelle modalità previste dalla normativa vigente				

Area / Sottoarea di rischio: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio / Gestione delle entrate

Codice Processo	Descrizione Processo	Fasi	Tipo Rischio	Descrizione misure	Tipo misura	Data termine
6904	Registrazione contabile delle Entrate	1. Stanziamento dell'entrata in Bilancio di Previsione	Abusi per favorire interessi particolari	1. Pluralità di soggetti coinvolti		
		2. Accertamento delle risorse in entrata	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Misure di trasparenza		
		3. Registrazione sul sistema informatico contabile dell'Ente tramite emissione di reversale	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Procedura informatizzata e tracciabile		
6905	Gestione ruoli consortili	1. Fase istruttoria	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Pluralità di soggetti coinvolti Predeterminazione della procedura		
		2. Trasmissione dati a soggetto esattore				
		3. Rendicontazione	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Pluralità di soggetti coinvolti Predeterminazione della procedura		
6906	Gestione delle attività di recupero ruoli non saldati	1. Fase istruttoria	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Pluralità di soggetti coinvolti Predeterminazione della procedura		
		2. Esecutorietà del provvedimento riscossivo	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Pluralità di soggetti coinvolti Predeterminazione della procedura		

Area / Sottoarea di rischio: Incarichi e nomine / Collaborazioni con persone giuridiche pubbliche e private o associazioni di fatto

Codice Processo	Descrizione Processo	Fasi	Tipo Rischio	Descrizione misure	Tipo misura	Data termine
6913	Collaborazioni istituzionali per la realizzazione di finalità di comune interesse	1. Avvio della procedura, istruttoria e predisposizione della proposta di convenzione				
		2. Approvazione della convenzione				
		3. Gestione dei rapporti e coordinamento delle attività tecnico-amministrative	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Pluralità di soggetti coinvolti Predeterminazione dei criteri di valutazione		
		4. Ricevimento e verifica di una relazione tecnico amministrativa.				
		5. Liquidazione di quanto concordato	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Pluralità di soggetti coinvolti Predeterminazione dei criteri di valutazione		

Area / Sottoarea di rischio: Incarichi e nomine / Conferimento di incarichi di collaborazione a persone fisiche

Codice Processo	Descrizione Processo	Fasi	Tipo Rischio	Descrizione misure	Tipo misura	Data termine
5249	Convenzioni con università e scuole superiori per attività di tirocinio, orientamento e stage.	1. Ricezione della richiesta di tirocinio e/o stage				
		2. Stipula di convenzione				
		3. Espletamento dell'attività previste dal progetto formativo e di orientamento	Abusi nell'attestazione di corretto svolgimento del tirocinio	1. Pluralità di soggetti coinvolti		

Area / Sottoarea di rischio: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario / Provvedimenti amministrativi discrezionali

Codice Processo	Descrizione Processo	Fasi	Tipo Rischio	Descrizione misure	Tipo misura	Data termine
6915	Contributo al corretto smaltimento dei rifiuti in agricoltura (CER 020108, CER 150106 e CER 150102)	1. Ricezione istanza del contribuente				
		2. Istruttoria e verifica dei requisiti	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Predeterminazione dei criteri di valutazione Adozione di una metodologia standardizzata Pluralità di soggetti coinvolti		
		3. Accoglimento o rifiuto dell'istanza				
		4. Erogazione del contributo				
6916	Provvedimenti di Discarichi, sgravi e rimborsi sugli avvisi di pagamento ai sensi Art.6 - Appendice A del Regolamento Interno CFP_MO	1. Ricezione istanza del contribuente				
		2. Istruttoria e verifica dei requisiti di legge	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Predeterminazione dei criteri di valutazione Adozione di una metodologia standardizzata Pluralità di soggetti coinvolti		
		3. Accoglimento o rifiuto dell'istanza				
		4. Erogazione del contributo				

Area / Sottoarea di rischio: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario / Provvedimenti amministrativi discrezionali

Codice Processo	Descrizione Processo	Fasi	Tipo Rischio	Descrizione misure	Tipo misura	Data termine
5244	Autorizzazione interventi su platano e su alberi monumentali	1. Ricezione richiesta	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Predeterminazione della procedura Pluralità di soggetti coinvolti		
		2. Avvio dell'istruttoria tecnico amministrativa e sopralluogo				
		3. Comunicazione di autorizzazione o diniego				
5243	Rilascio certificati fitosanitari per l'esportazione di vegetali e prodotti vegetali	1. Ricevimento della richiesta				
		2. Istruttoria tecnico amministrativa	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Pluralità di soggetti coinvolti Monitoraggi esterni		
		3. Rilascio o diniego dell'autorizzazione				
5242	Rilascio nulla osta per l'importazione di vegetali e prodotti vegetali	1. Ricevimento della richiesta				
		2. Istruttoria tecnico amministrativa	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Pluralità di soggetti coinvolti Monitoraggi esterni		
		3. Rilascio o diniego dell'autorizzazione				
5231	Controlli del materiale di moltiplicazione frutticole/vite/semi	1. Ricevimento della richiesta				
		2. Istruttoria tecnica	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Predeterminazione della procedura Pluralità di soggetti coinvolti		
		3. Rilascio o diniego dell'autorizzazione				

5230	Verifiche su autorizzazioni all'uso del passaporto delle piante	1. Programmazione delle attività				
		2. Istruttoria tecnica	Abusi per favorire soggetti particolari	1. Procedura informatizzata e tracciabile Pluralità di soggetti coinvolti		
		3. Trasmissione esiti ispezione				
5229	Verifiche sulle produzioni delle attività di commercio di vegetali	1. Programmazione delle attività				
		2. Istruttoria tecnica	Richieste specifiche tecniche per agevolare operatori predeterminati	1. Procedura informatizzata e tracciabile Pluralità di soggetti coinvolti		

Area / Sottoarea di rischio: Rapporti con i soggetti del sistema regionale allargato / Finanziamenti










Codice Processo	Descrizione Processo	Fasi	Tipo Rischio	Descrizione misure	Tipo misura	Data termine
6914	Convenzione con la Regione Emilia-Romagna ed in particolare con il Servizio Fitosanitario regionale, ai sensi dell'art.15 della Legge n.241/1990 e ss.mm., con riconoscimento di un rimborso spese per lo svolgimento delle attività	1. Definizione, in collaborazione con il Servizio Fitosanitario Regionale, dei termini della collaborazione e predisposizione della proposta di convenzione alla Giunta regionale				
		2. Sottoscrizione della convenzione, approvata dalla Giunta regionale				
		3. Rendicontazione dell'attività effettuata	Abusi per favorire interessi particolari	1. Pluralità di soggetti		
		4. Riscossione di quanto dovuto				

Denominazione sotto- sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell’articolo 1,comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (http://www.fitosanitario.mo.it/fito3/amministrazione-trasparente/)	Annuale	Aggiornamento annuale del PTPCT entro il 31 gennaio di ogni anno.	<div></div>	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento tempestivo ad ogni modifica di norma	<div></div>	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento tempestivo in seguito ad adozione di nuovi provvedimenti	<div></div>	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
			Documenti di programmazione strategico- gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si rimanda al link sul sito della Regione E-R per la consultazione delle direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza,	<div></div>	Pubblicazione effettuata dalla Regione Emilia-Romagna	
			Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		<div></div>	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Aggiornamento tempestivo ad ogni modifica dei codici	<div></div>	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	n.a.			
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				






Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n. a.-Contenuto non afferente: Il Consorzio Fitosanitario di Modena non nomina titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo, ma si avvale di una Commissione amministratrice che viene nominata direttamente dalla Regione Emilia Romagna (ai sensi della L.R. 16/1996 e successive modifiche) e si rimanda alla relativa pagina della Regione Emilia Romagna.			
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).				
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico				
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale				
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

Denominazione sotto- sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co.	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	n. a.-Contenuto non afferente: Il Consorzio Fitosanitario di Modena non nomina titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo, ma si avvale di una Commissione amministratrice che viene nominata direttamente dalla Regione Emilia Romagna (ai sensi della L.R. 16/1996 e successive modifiche) e si rimanda alla relativa pagina della Regione Emilia Romagna.			
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico				
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale				
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno				
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno				
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno				
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013							
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013							

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente)	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
		C), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno				
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti		Nessuno					
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti		Nessuno					
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)		Nessuno					
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)		Nessuno					
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]		Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).					
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			n.a.		






Denominazione sotto- sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinci ali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n.a.			
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento tempestivo a ogni modifica organizzativa e/o delle caselle PE e PEC assegnate alle strutture.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
	Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione e aggiornamento tempestivi		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
			Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione e aggiornamento tempestivi		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione e aggiornamento tempestivi		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013			3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione e aggiornamento tempestivi		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001			Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione e aggiornamento tempestivi		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	












Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente)	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Pubblicazione e aggiornamento tempestivi	<div></div>	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n.a.			
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).				
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico				
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale				

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente)	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)				
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Pubblicazione e aggiornamento tempestivi		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Per i compensi agli amministratori si rimanda al sito della Regione Emilia Romagna - Amministrazione Trasparente nella sezione "Enti pubblici vigilati" _ "Elenco incarichi di Amministratore			
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	ndusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali) nti situazioni: dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione e aggiornamento tempestivi		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione e aggiornamento tempestivi		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art.8, d.lgs. n.33/2013)	Pubblicazione e aggiornamento tempestivi		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art.8, d.lgs. n.33/2013)	n.a.			
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art.8, d.lgs. n.33/2013)	Pubblicazione e aggiornamento tempestivi		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art.8, d.lgs. n.33/2013)	n.a.			
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	n.a.			
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	n.a.			

Denominazione sotto- sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
Personale		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi i (da pubblicare in tabelle che distinguano le segue	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	n.a.			
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Pubblicazione e aggiornamento tempestivi		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Pubblicazione e aggiornamento tempestivi		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	n.a.			
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione e disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	n.a.: ai sensi dell art. 19 c. 6 d.lgs 165/2001 non sono ammissibili conferimenti di incarichi dirigenziali.			
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale				
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Mantenere la pubblicazione dei dati per i 3 anni successivi dalla cessazione dell'incarico e decorso tale periodo. provvedere alla loro cancellazione.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae		Nessuno	Mantenere la pubblicazione dei dati per i 3 anni successivi dalla cessazione dell'incarico e decorso tale periodo. provvedere alla loro cancellazione.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza		
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica		Nessuno	Mantenere la pubblicazione dei dati per i 3 anni successivi dalla cessazione dell'incarico e decorso tale periodo. provvedere alla loro cancellazione.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza		
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		Nessuno	Mantenere la pubblicazione dei dati per i 3 anni successivi dalla cessazione dell'incarico e decorso tale periodo. provvedere alla loro cancellazione.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza		
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti		Nessuno	Mantenere la pubblicazione dei dati per i 3 anni successivi dalla cessazione dell'incarico e decorso tale periodo. provvedere alla loro cancellazione.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza		
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti		Nessuno	Mantenere la pubblicazione dei dati per i 3 anni successivi dalla cessazione dell'incarico e decorso tale periodo. provvedere alla loro cancellazione.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza		
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichairazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)		Nessuno	Si fa riferimento alle Linee guida ANAC sull'attuazione dell'art. 14 D.lgs 33/2013)		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza		

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente)	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	Dirigenti	3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Si fa riferimento alle Linee guida ANAC sull'attuazione dell'art. 14 D.lgs 33/2013)		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento tempestivo della pubblicazione nel caso in cui siano emessi i provvedimenti sanzionatori.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n.a: non sono presenti P.O.			
	Posizioni organizzative	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione annuale		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
	Costo organica e personale	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione annuale		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente)	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
	Dotazione								
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	n.a.: Presso l'organico del Consorzio Fitosanitario di Modena non è presente personale non a tempo indeterminato			
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)				
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione trimestrale		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione dei dati degli incarichi extra-istituzionali e degli altri incarichi dei dipendenti di cui alla direttiva regionale in materia di obblighi di pubblicazione. I dati sono formati e comunicati dalle Direzioni (compresa Assemblea), Agenzie, Istituti. La tempistica della pubblicazione, nella quale confluiscono i dati estratti tramite PerlaPA, è quadrimestrale. E' data evidenza agli incarichi con oneri a carico della finanza pubblica, ai fini di quanto		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si rimanda al link sul sito della Regione E-R per la consultazione della pubblicazione delle raccolte sistematiche ARAN che comprendono i CCNL vigenti per comparto e dirigenti nonché gli accordi per i servizi pubblici essenziali per comparto e dirigenti.		Pubblicazione effettuata dalla Regione Emilia-Romagna	
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si rimanda al link sul sito della Regione E-R per la consultazione del Contratto collettivo decentrato integrativo (Ccdi) suddivisi per il personale non dirigente e dirigente.		Pubblicazione effettuata dalla Regione Emilia-Romagna	
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Si rimanda al link sul sito della Regione E-R per la consultazione della Pubblicazione a seguito di consolidamento dei dati nel conto annuale		Pubblicazione effettuata dalla Regione Emilia-Romagna	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente)	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Consorzio Fitosanitario di Modena si avvale, sulla base di un apposito accordo, dell'O.I.V. della Regione Emilia-Romagna, pertanto verrà fatto un link alla pagina dedicata della Regione E-R.		Pubblicazione effettuata dalla Regione Emilia-Romagna	
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Consorzio Fitosanitario di Modena si avvale, sulla base di un apposito accordo, dell'O.I.V. della Regione Emilia-Romagna, pertanto verrà fatto un link alla pagina dedicata della Regione E-R.		Pubblicazione effettuata dalla Regione Emilia-Romagna	
		Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Consorzio Fitosanitario di Modena si avvale, sulla base di un apposito accordo, dell'O.I.V. della Regione Emilia-Romagna, pertanto verrà fatto un link alla pagina dedicata della Regione E-R.		Pubblicazione effettuata dalla Regione Emilia-Romagna	
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione tempestiva di tutti i bandi di reclutamento . Aggiornamento tempestivo dei dati del procedimento selettivo. Conservazione dei dati della procedura per 36 mesi dalla chiusura del procedimento.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Pubblicazione della scheda di valutazione		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
	relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	relativi ai premi obbligare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	








Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente)	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
	Dati		Dati (da pubblicare)	Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		<div></div>	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuno degli enti:					
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)				
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)				



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
	Società partecipate	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)					
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)				
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)				
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)				
		Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				


Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente)	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
Enti controllati		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
				Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate							
				Per ciascuno degli enti:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)						

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)				
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)				
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				Per ciascuna tipologia di procedimento:	Tempestivo			Responsabile della prevenzione della corruzione e	

Denominazione sotto- sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
Tipologie di procedimento		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Mappatura dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 241/90		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Mappatura dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 241/90		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Mappatura dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 241/90		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Mappatura dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 241/90		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Mappatura dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 241/90		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Mappatura dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 241/90		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Mappatura dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 241/90		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Mappatura dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 241/90		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n.a.: non sono stati attivati servizi on-line			

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente)	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n.a.: Il Consorzio Fitosanitario di Modena è un ente pubblico non economico e, pertanto, non riceve pagamenti per i servizi prestati			
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Mappatura dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 241/90		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		Per i procedimenti ad istanza di parte:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
				1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione tempestiva		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro i mesi di gennaio e luglio di ogni anno si provvede alla pubblicazione dei provvedimenti rispettivamente del secondo semestre dell'anno precedente e del primo semestre dell'anno in corso		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro i mesi di gennaio e luglio di ogni anno si provvede alla pubblicazione dei provvedimenti rispettivamente del secondo semestre dell'anno precedente e del primo semestre dell'anno in corso		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro i mesi di gennaio e luglio di ogni anno si provvede alla pubblicazione dei provvedimenti rispettivamente del secondo semestre dell'anno precedente e del primo semestre dell'anno in corso		Dirigente competente nell'adozione dei provvedimenti	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente)	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190. Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto	Codice Identificativo Gara (CIG)/SmartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate	Tempestivo	Pubblicazione tempestiva in relazione all'avanzamento della procedura		Dirigente competente nell'adozione dei provvedimenti	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG)/smartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Pubblicazione tempestiva in relazione all'avanzamento della procedura		Dirigente competente nell'adozione dei provvedimenti	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 D.M. MIT 14/2018, art. 5, commi 8 e 10 e art. 7, commi 4 e 10	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali Comunicazione della mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici per assenza di lavori e comunicazione della mancata redazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi per assenza di acquisti (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 8 e art. 7, co. 4) Modifiche al programma triennale dei lavori pubblici e al programma biennale degli acquisti di beni e servizi (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 10 e art. 7, co. 10)	Tempestivo	n.a: Il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena non redige il programma triennale dei lavori pubblici per assenza di lavori e non redige il programma biennale degli acquisti di beni e servizi per assenza di acquisti (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 8 e art. 7, co. 4).			
	Atti relativi alle procedure per l’affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016 I dati si devono riferire a ciascuna procedura contrattuale in modo da avere una rappresentazione sequenziale di ognuna di esse, dai primi atti alla fase di esecuzione								














Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016; DPCM n. 76/2018	Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico	<p>Progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori (art. 22, c. 1)</p> <p>Informazioni previste dal D.P.C.M. n. 76/2018 <i>"Regolamento recante modalità di svolgimento, tipologie e soglie dimensionali delle opere sottoposte a dibattito pubblico"</i></p>	Tempestivo	n.a: il Consorzio Fitosanitario di Modena non ha mai indetto bandi di questa tipologia, in particolare relativi a grandi opere			
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi di preinformazione	<p>SETTORI ORDINARI Avvisi di preinformazione per i settori ordinari di cui all'art. 70, co. 1, d.lgs. 50/2016</p> <p>SETTORI SPECIALI Avvisi periodici indicativi per i settori speciali di cui all'art. 127, co. 2, d.lgs. 50/2016</p>	Tempestivo				
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre o atto equivalente	Tempestivo	Pubblicazione tempestiva in relazione all'avanzamento della procedura		Dirigente competente nell'adozione dei provvedimenti	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016, d.m. MIT 2.12.2016	Avvisi e bandi	<p>SETTORI ORDINARI-SOTTOSOGLIA Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC n.4) Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9) Avviso di costituzione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC) Determina a contrarre ex art. 32, c. 2, con riferimento alle ipotesi ex art. 36, c. 2, lettere a) e b)</p> <p>SETTORI ORDINARI- SOPRASOGLIA Avviso di preinformazione per l'indizione di una gara per procedure ristrette e procedure competitive con negoziazione (amministrazioni subcentrali) (art. 70, c. 2 e 3) Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1 e 4) Bandi di gara o avvisi di preinformazione per appalti di servizi di cui all'allegato IX (art. 142, c. 1) Bandi di concorso per concorsi di progettazione (art. 153) Bando per il concorso di idee (art. 156)</p> <p>SETTORI SPECIALI Bandi e avvisi (art. 127, c. 1) Per procedure ristrette e negoziate- Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 3) Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 128, c. 1) Bandi di gara e avvisi (art. 129, c. 1) Per i servizi sociali e altri servizi specifici- Avviso di gara, avviso periodico indicativo, avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 140, c. 1) Per i concorsi di progettazione e di idee - Bando (art. 141, c. 3)</p> <p>SPONSORIZZAZIONI Avviso con cui si rende nota la ricerca di sponsor o l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione indicando sinteticamente il contenuto del contratto proposto (art. 19, c. 1)</p>	Tempestivo				









Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
tratti		Art. 48, c. 3, d.l. 77/2021	Procedure negoziate afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea	Evidenza dell'avvio delle procedure negoziate (art. 63 e art.125) ove le S.A. vi ricorrono quando, per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR nonché al PNC e ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea	Tempestivo				
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Commissione giudicatrice	Composizione della commissione giudicatrice, curricula dei suoi componenti.	Tempestivo				
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi relativi all'esito della procedura	<p>SETTORI ORDINARI- SOTTOSOGLIA Avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, lett. b), c), c-bis). Per le ipotesi di cui all'art. 36, c. 2, lett. b) tranne nei casi in cui si procede ad affidamento diretto tramite determina a contrarre ex articolo 32, c. 2 Pubblicazione facoltativa dell'avviso di aggiudicazione di cui all'art. 36, co. 2, lett. a) tranne nei casi in cui si procede ai sensi dell'art. 32, co. 2</p> <p>SETTORI ORDINARI-SOPRASOGLIA Avviso di appalto aggiudicato (art. 98) Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi di cui all'allegato IX eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3) Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 153, c. 2)</p> <p>SETTORI SPECIALI Avviso relativo agli appalti aggiudicati (art. 129, c. 2 e art. 130) Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi sociali e di altri servizi specifici eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 140, c. 3) Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 141, c. 2)</p>	Tempestivo				


Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
Bandi di gara e con		d.l. 76, art. 1, co. 2, lett. a) (applicabile temporaneamente)	Avviso sui risultati della procedura di affidamento diretto (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per gli affidamenti diretti per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro: pubblicazione dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (non obbligatoria per affidamenti inferiori ad euro 40.000)	Tempestivo	n.a: il Consorzio Fitosanitario di Modena non ha mai indetto bandi di questa tipologia, in particolare relativi a grandi opere			
		d.l. 76, art. 1, co. 1, lett. b) (applicabile temporaneamente)	Avviso di avvio della procedura e avviso sui risultati della aggiudicazione di procedure negoziate senza bando (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie comunitarie e di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro: pubblicazione di un avviso che evidenzia l'avvio della procedura negoziata e di un avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati	Tempestivo				
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Verbalì delle commissioni di gara	Verbalì delle commissioni di gara (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure				
		Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile prodotto al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta da parte degli operatori economici tenuti, ai sensi dell'art. 46, del d.lgs. n. 198/2006, alla sua redazione (operatori che occupano oltre 50 dipendenti)(art. 47, c. 2, d.l. 77/2021)	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure				
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Contratti	Solo per gli affidamenti sopra soglia e per quelli finanziati con risorse PNRR e fondi strutturali, testo dei contratti e dei successivi accordi modificativi e/o interpretativi degli stessi (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Tempestivo				
		D.l. 76/2020, art. 6 Art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Collegi consultivi tecnici	Composizione del CCT, curricula e compenso dei componenti.	Tempestivo				
		Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e	Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla S.A. dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti (art. 47, c. 3, d.l. 77/2021)	Tempestivo				





Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
		Art. 47, co. 3-bis e co. 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Fasi di opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Pubblicazione da parte della S.A. della certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte e consegnati alla S.A. entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo				
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Fase esecutiva	Fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 del d.lgs. 50/2016, i provvedimenti di approvazione ed autorizzazione relativi a: - modifiche soggettive - varianti - proroghe - rinnovi - quinto d’obbligo - subappalti (in caso di assenza del provvedimento di autorizzazione, pubblicazione del nominativo del subappaltatore, dell’importo e dell’oggetto del contratto di subappalto). Certificato di collaudo o regolare esecuzione Certificato di verifica conformità Accordi bonari e transazioni Atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti delle commissioni di collaudo	Tempestivo				
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione. Il resoconto deve contenere, per ogni singolo contratto, almeno i seguenti dati: data di inizio e conclusione dell'esecuzione, importo del contratto, importo complessivo liquidato, importo complessivo dello scostamento, ove si sia verificato (scostamento positivo o negativo).	Annuale (entro il 31 gennaio) con riferimento agli affidamenti dell'anno precedente				

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016;	Concessioni e partenariato pubblico privato	<p>Tutti gli obblighi di pubblicazione elencati nel presente allegato sono applicabili anche ai contratti di concessione e di partenariato pubblico privato, in quanto compatibili, ai sensi degli artt. 29, 164, 179 del d.lgs. 50/2016.</p> <p>Con riferimento agli avvisi e ai bandi si richiamano inoltre:</p> <p>Bando di concessione, invito a presentare offerte (art. 164, c. 2, che rinvia alle disposizioni contenute nella parte I e II del d.lgs. 50/2016 anche relativamente alle modalità di pubblicazione e redazione dei bandi e degli avvisi)</p> <p>Nuovo invito a presentare offerte a seguito della modifica dell’ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3)</p> <p>Nuovo bando di concessione a seguito della modifica dell’ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3)</p> <p>Bando di gara relativo alla finanza di progetto (art. 183, c. 2)</p> <p>Bando di gara relativo alla locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblica utilità (art. 187)</p> <p>Bando di gara relativo al contratto di disponibilità (art. 188, c. 3)</p>	Tempestivo				
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile	Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell’affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10)	Tempestivo				
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016;	Affidamenti in house	Tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico (art. 192, c. 1 e 3)	Tempestivo				
		Art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016	Elenchi ufficiali di operatori economici riconosciuti e certificazioni	<p><u>Obbligo previsto per i soli enti che gestiscono gli elenchi e per gli organismi di certificazione</u></p> <p>Elenco degli operatori economici iscritti in un elenco ufficiale (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)</p> <p>Elenco degli operatori economici in possesso del certificato rilasciato dal competente organismo di certificazione (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo				
		Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall’art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020.	Progetti di investimento pubblico	<p><u>Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico</u></p> <p>Elenco dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale</p>	Annuale				

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo	Pubblicazione tempestiva		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
	Atti di concessione			Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione tempestiva		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun atto:					
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione tempestiva		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione tempestiva		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione tempestiva		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione tempestiva		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione tempestiva		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) <i>link</i> al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione tempestiva		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione tempestiva		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione tempestiva		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione relativa al bilancio preventivo		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione relativa al bilancio preventivo		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione relativa al bilancio consuntivo		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	








Denominazione sotto- sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente)	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Bilancio	Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione relativa al bilancio consuntivo		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l’integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l’aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n.a. Il bilancio dell'ente non è analizzabile con gli indicatori e risultati attesi			
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n.a.: il Consorzio Fitosanitario di Modena non è titolare di beni immobiliari.			
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione tempestiva ad ogni variazione dei beni immobili di proprietà dell'ente assegnati in concessione o locazione a terzi; Pubblicazione tempestiva degli edifici e dei terreni per i quali l'ente paga un canone di affitto		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione tempestiva nel rispetto delle Scadenze richieste da Anac		OIV	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Annuale e in relazione a delibere Anac	Pubblicazione tempestiva		OIV	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Pubblicazione tempestiva		OIV	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo	Pubblicazione tempestiva		OIV	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
	Organi di revisione amministrati va e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrati va e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione della relazione predisposta in fase di verifica del Revisore, della relazione al Bilancio di Previsione e al Conto consuntivo, nonché quella relativa all'assestamento e prima variazione di bilancio.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione tempestiva		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	



Denominazione sotto- sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art.8, d.lgs. n.33/2013)	Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza avvia una ricognizione per la mappatura e pubblicazione dell'elenco dei servizi erogati e relativi standard di qualità/carte dei servizi	n.a		
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Attualmente non vi sono azioni collettive contro il Consorzio Fitosanitario di Modena			
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo				
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo				
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Tempestivo	I costi dei servizi vengono sostenuti nell'ambito dell'attività istituzionale dell'ente e non suddivisi per singola prestazione erogata. I relativi dati dei capitoli di bilancio sono consultabili al <i>link di riferimento</i>			
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	n.a.			
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall’art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all’utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n.a.			
Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Previsto aggiornamento		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza		

Denominazione sotto- sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all’ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	n.a.			
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Al momento il programma di contabilità del Consorzio Fitosanitario di Modena non è strutturato per effettuare i report di " Indicazione tempestiva dei pagamenti".		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	L'aggiornamento di tempestività viene aggiornato assiduamente		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Non vi sono debiti effettuati dal Consorzio Fitosanitario di Mdoena		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
	IBAN e pagamenti informativi	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informativi	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Estremi e indicazioni per effettuare pagamenti nei confronti dell'ente, tra cui IBAN, identificativi dei conti correnti e codici identificativi dei pagamenti da indicare nei versamenti.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni realtive ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto- sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell’art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
Opere pubbliche	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		n.a.		
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		n.a.		
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8 D.Lgs 195/2005)		n.a.		
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8 D.Lgs 195/2005)				
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8 D.Lgs 195/2005)				

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8 D.Lgs 195/2005)	n.a.			
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8 D.Lgs 195/2005)				
			Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8 D.Lgs 195/2005)				
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8 D.Lgs 195/2005)				
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8 D.Lgs 195/2005)				
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	n.a			
				Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)				
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n.a.			
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell’articolo 1,comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Fino al 22/11/2016 il PTPC veniva predisposto per conto del Consorzio Fitosanitario dalla Regione Emilia-Romagna insieme alla nomina del RPC sulla base di un apposito accordo (11/12/2013)		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Aggiornamento tempestivo ad ogni modifica dei dati pubblicati.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Aggiornamento tempestivo ad ogni modifica dei dati pubblicati.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell’attività svolta (<u>entro il 15 dicembre di ogni anno</u>)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Pubblicazione della relazione del RPC in accordo con la Regione Emilia-Romagna coi risultati dell'attività svolta.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Aggiornamento tempestivo dei dati. Non sono stati adottati finora provvedimenti nei confronti del Consorzio Fitosanitario di Modena		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Non si rilevano violazioni.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice"concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Aggiornamento tempestivo a ogni modifica dei dati pubblicati		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Individuazione dell'ufficio competente per la presentazione delle richieste di accesso civico generalizzato. Aggiornamento della sotto-sezione con i contenuti inerenti all'accesso civico generalizzato. Aggiornamento tempestivo ad ogni modifica dei dati pubblicati.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente)	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell’oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Pubblicazione semestrale di tutte le richieste di accesso pervenute entro un mese dal termine del semestre di riferimento: attualmente non vi sono richieste in tal senso		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall’art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	n.a			
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale				
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)				
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate		Pubblicazione dei dati oggetto di richieste di accesso civico generalizzato pervenute		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	

Domanda	Risposta
Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	80009530363
Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Conosorzio Fitosanitario Provinciale di Modena
Nome RPCT	Luca
Cognome RPCT	Casoli
Qualifica RPCT	DIRETTORE
Ulteriori incarichi eventualmente svolti dal RPCT	RASA
Data inizio incarico di RPCT	02/01/2018
Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPC (Si/No)	NO
Nominativo del soggetto che nel PTPCT o nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO o nel MOG 231 è indicato come sostituto del RPCT (in caso di temporanea ed improvvisa assenza del RPCT)	non presente
Motivazione dell'assenza del RPCT	non si sono verificati periodi di assenza di RPCT
Data inizio assenza della figura di RPCT	/

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'ATTUAZIONE DELLA SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIAO O DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) O DELLE MISURE INTEGRATIVE AL MOG 231 E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)	
1.A	Stato di attuazione del PTPCT/Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO/MOG 231 - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPCT/sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO/misure integrative MOG 231, indicando i fattori che hanno favorito il buon funzionamento del sistema	Il bilancio complessivo sul livello di attuazione delle misure previste nella Sottosezione 3 del PIAO è da considerarsi adeguato e conforme agli obblighi di legge, pur nel quadro dei limiti strutturali derivanti da una dotazione organica estremamente ridotta (7 dipendenti). L'Ente ha garantito il presidio sulle aree a maggior rischio, con particolare riferimento alla trasparenza, operando in un contesto caratterizzato da una crescente complessità normativa e burocratica. La tenuta del sistema è stata assicurata in primo luogo da una semplificazione organizzativa intrinseca alla dimensione minima dell'Ente, che favorisce una gestione accentrata e diretta: tale assetto, pur determinando un carico di lavoro significativo sulle scarse risorse disponibili, consente al RPCT di mantenere una visione immediata e completa sugli atti prodotti, garantendo un controllo puntuale sui potenziali conflitti di interesse. A ciò si aggiunge un'integrazione flessibile con il sistema regionale basata su un preciso criterio di funzionalità: l'Ente, infatti, pur nel rispetto degli adempimenti obbligatori, ha scelto strategicamente di recepire atti e codici predisposti dalla Regione Emilia-Romagna per garantire standard normativi consolidati, provvedendo tuttavia all'elaborazione autonoma di procedure interne laddove ritenuto più aderente alle proprie specifiche esigenze organizzative. Questo approccio bilanciato ha permesso di ottimizzare le risorse e mantenere la piena autonomia regolamentare, beneficiando al contempo del supporto esterno dell'OIV regionale per il monitoraggio della performance e della trasparenza, il cui controllo terzo supplisce efficacemente all'assenza di un'unità interna dedicata al controllo di gestione. In un'ottica di pragmatismo operativo, l'azione amministrativa si è dunque concentrata sugli adempimenti inderogabili e sul consolidamento delle prassi esistenti, evitando l'introduzione di nuovi oneri procedurali non sostenibili. In conclusione, il sistema di prevenzione garantisce la legittimità dell'azione dell'Ente grazie alla sinergia con il quadro regolatorio regionale e alla vigilanza diretta del RPCT sulle procedure attivate
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPCT/Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO/MOG 231 - Qualora la sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO o il PTPCT o le misure integrative MOG 231 siano state attuate parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure programmate	Vi è una buona corrispondenza tra misure programmate e attuate, non si registrano importanti scostamenti. L'attuazione parziale di alcuni monitoraggi è riconducibile esclusivamente a vincoli strutturali e organizzativi che, tuttavia, non hanno pregiudicato la tenuta complessiva del sistema di prevenzione. Tali limitazioni hanno imposto una concentrazione delle risorse sui procedimenti essenziali, rendendo complessa la formalizzazione di verifiche statistiche, quali il monitoraggio dei tempi medi procedurali. L'assenza di sistemi informativi dedicati ha inoltre reso necessarie verifiche di tipo manuale, portando l'Ente a privilegiare una vigilanza diretta e sostanziale del RPCT rispetto alla produzione di reportistica formale. In un'ottica di semplificazione operativa, si è data priorità agli obblighi di pubblicazione, differendo la formalizzazione di regolamenti specifici sulla gestione dei conflitti di interesse, peraltro già presidiati dalle norme generali e dal Codice di Comportamento. In definitiva, la trasparenza intrinseca alla struttura e la numerosità contenuta dei procedimenti hanno reso meno urgente l'adozione di misure ridondanti, come confermato dall'assenza di criticità o segnalazioni nel corso dell'annualità.

1.C	<p>Ruolo del RPCT - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO o del PTPCT o delle misure integrative MOG 231, individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Il ruolo del RPCT è stato esercitato con continuità ed efficacia, pur nella complessità derivante dalla coincidenza di tale figura con quella del Direttore. Tale assetto ha favorito una visione unitaria sulle attività dell'Ente, integrando le strategie di prevenzione con gli obiettivi di performance. La posizione apicale del Responsabile ha permesso di tradurre tempestivamente gli obblighi normativi in prassi operative, grazie anche a costanti interlocuzioni informali con il personale volte a presidiare le misure anticorruzione.</p> <p>L'azione del RPCT è stata supportata dalla struttura amministrativa che, agendo in funzione di staff, ha curato le attività istruttorie per garantire la regolarità degli adempimenti, specialmente per la sezione "Amministrazione Trasparente". Questa sinergia ha facilitato una circolazione fluida delle informazioni, essenziale per il monitoraggio dei processi. Il processo di adozione del Piano è stato inoltre caratterizzato da una fase di consultazione pubblica rivolta agli stakeholder, mediante la pubblicazione della proposta sul sito istituzionale e la raccolta di eventuali osservazioni tramite apposita modulistica. Tale iniziativa è stata estesa al personale dipendente e ai membri della Commissione Amministratrice, garantendo il coinvolgimento delle associazioni di categoria rappresentative del territorio. In definitiva, l'assetto organizzativo e le modalità partecipative adottate hanno permesso un presidio costante sulle procedure, garantendo la conformità normativa del sistema.</p>
1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO o del PTPCT o delle misure integrative MOG 231</p>	<p>L'azione di impulso e coordinamento del RPCT ha dovuto misurarsi con fattori ostacolativi di natura oggettiva, comuni alle piccole amministrazioni, che richiedono un costante equilibrio tra efficacia decisionale e sostenibilità degli adempimenti. Sebbene la coincidenza del ruolo di RPCT con quello di Direttore garantisca una visione unitaria e una tempestiva traduzione delle norme in prassi operative, tale assetto determina un carico funzionale elevato, in cui le responsabilità gestionali convivono con i complessi obblighi della prevenzione.</p> <p>Tuttavia, la principale criticità risiede nell'ipertrofia normativa e nella frammentarietà del quadro regolatorio nazionale, che rendono incerto l'orizzonte programmatico. Nonostante le semplificazioni proposte da ANAC, la disciplina attuale non appare ancora pienamente calibrata sul principio di proporzionalità; il ritardo negli indirizzi nazionali (come l'attesa per il PNA 2025) costringe l'Ente a operare in un contesto di incertezza, rendendo complessa la formalizzazione di nuove strategie. Inoltre, la rigidità delle piattaforme di reporting e la numerosità degli adempimenti impongono carichi amministrativi gravosi sulla struttura di staff, spesso sproporzionati rispetto alle reali dimensioni dell'ente.</p> <p>In considerazione di tale complessità, per l'annualità 2025 l'Ente ha scelto di concentrare l'azione di presidio sull'adeguamento agli obblighi di legge e sulla tenuta delle misure esistenti, avvalendosi anche della facoltà normativa di non procedere a una nuova mappatura dei processi. Questa scelta è volta a garantire la qualità della gestione ordinaria e l'effettiva tenuta del sistema di prevenzione, evitando l'introduzione di oneri procedurali che risulterebbero meramente formali e non sostenibili.</p>

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31 GENNAIO 2026 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni/enti tenuti all'adozione della Sottosezione " Rischî corruttivi e trasparenza" del PIAO 2025 o del PTPCT 2025 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2022 (Delibera ANAC n. 7/2023).

ID	Domanda	Risposta (selezionare dal menù a tendina un'opzione di risposta oppure inserire il valore richiesto)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio delle misure programmate nella Sottosezione "Rischî corruttivi e trasparenza"del PIAO, nel PTPCT o nel MOG 231 (domanda facoltativa)		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi, specificando quali integrano fattispecie penali (e il loro numero), anche con procedimenti pendenti, e quali integrano eventi corruttivi e condotte di natura corruttiva come definiti nel PNA 2019 (Parte I, § 2), nella delibera n. 215 del 26 marzo 2019 (§ 3.3.) (più risposte sono possibili).		
2.B.0	Aree a rischio considerate prioritarie dall'amministrazione	No	
2.B.00	Gestione fondi PNRR e fondi strutturali	No	
2.B.1	Acquisizione e gestione del personale	No	
2.B.2	Contratti pubblici	No	
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario - autorizzazioni/concessioni	No	
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario /concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi	No	
2.B.5	Affari legali e contenzioso	No	
2.B.6	Incarichi e Nomine	No	
2.B.7	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	No	
2.B.8	Aree di rischio ulteriori	No	
2.B.9	Non si sono verificati eventi corruttivi	No	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nella Sottosezione "Rischî corruttivi e trasparenza" del PIAO, nel PTPCT 2025 o nel MOG 231 erano state previste misure per il loro contrasto		

2.E	Indicare se sono stati mappati i processi dell'Ente (cfr. PNA 2022, Programmazione e Monitoraggio PIAO e PTPCT, § 3.1.2)	Si, tutti	
2.F	Se sono stati mappati i processi indicare se afferiscono alle seguenti aree prioritarie come individuate nel PNA 2022 (cfr. PNA 2022, Programmazione e Monitoraggio PIAO e PTPCT, § 3.1.2) (sono possibili più risposte)		
2.F.0	Gestione fondi PNRR e fondi strutturali	No	Non afferente all'ente
2.F.00	Processi collegati a obiettivi di performance	Si	
2.F.00 0	Processi con esposizione a rischi corruttivi significativi	No	A seguito della valutazione del rischio effettuata tramite l’applicativo messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, tutti i processi del Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena sono stati classificati con livelli di rischio basso o medio
2.F.00 00	Procedure relative ad aree a rischio specifico del singolo ente	Si	
2.F.1	Contratti pubblici	Si	
2.F.2	Incarichi e nomine	Si	
2.F.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario - autorizzazioni/concessioni	Si	
2.F.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario /concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi	Si	
2.F.5	Acquisizione e gestione del personale	Si	
2.G	Indicare se la Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO o il PTPCT è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni/enti (<u>domanda facoltativa</u>)		
2.H	Indicare se la Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO è stata elaborata in collaborazione o in coordinamento con i responsabili delle altre sezioni del PIAO (<u>domanda solo per gli Enti che redigono PIAO</u>)	No	Il Direttore, che riveste anche il ruolo di RPCT, è l’unico responsabile dell’elaborazione e della compilazione di tutte le sezioni del PIAO; pertanto, la sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" non è stata redatta in collaborazione o coordinamento con altri responsabili, in quanto non presenti
3	MISURE SPECIFICHE		
3.A	Indicare se sono state attuate misure specifiche oltre a quelle generali	No, non era previsto dal PTPCT/Sezione PIAO/MOG 231 con riferimento all'anno 2025	Non sono state previste misure specifiche oltre a quelle generali, in applicazione del principio di proporzionalità indicato dalle Linee guida ANAC, considerata la ridotta dimensione organizzativa dell’ente ed il livello di rischio contenuto
3.B.	Indicare quali sono le tre principali misure specifiche attuate		
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" o "Società trasparente"	No, la misura non era prevista dal PTPCT/Sezione PIAO/MOG 231 con riferimento all'anno 2025	Non è stato informatizzato il flusso per l’alimentazione della sezione "Amministrazione trasparente", poiché il gestionale dell'Ente non prevede un dialogo automatizzato con il sito istituzionale. L'attività di pubblicazione è gestita direttamente dall’Ufficio Amministrativo, che svolge anche funzioni di staff RPCT. Si evidenzia, tuttavia, che nel monitoraggio al 31/05 il Consorzio Fitosanitario ha conseguito un grado di assolvimento pari al 100%, come attestato dall’OIV, relativamente alle sezioni oggetto di verifica
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione Trasparente" o "Società Trasparente", ha l'indicatore delle visite	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)	Non è presente il contatore delle visite
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice" (art. 5, co. 1 dlgs 33/2013)	No	
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato" (art. 5, co. 1 dlgs 33/2013)	No	
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi	Sì (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	Richieste di accesso semplice e generalizzato

4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze (<i>domanda facoltativa</i>)		
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi per amministrazioni/enti con meno di 50 dipendenti)	Il monitoraggio è stato effettuato nel mese di giugno dall’OIV, in conformità alle disposizioni ANAC, e ha riguardato gli obblighi di pubblicazione individuati dall’Autorità (Delibera ANAC n.192 del 7 maggio 2025). Non sono stati programmati ulteriori momenti di verifica nel corso dell’anno
4.G.1	Indicare se è stata garantita trasparenza anche degli atti, dati e informazioni relativi al PNRR, da pubblicare secondo le indicazioni della RGS, mediante l'inserimento, nella corrispondente sottosezione di A.T., di un link che rinvia alla predetta sezione dedicata all’attuazione delle misure del PNRR (cfr. PNA 2022, § 3 parte trasparenza)	No, indicare le motivazioni	Non afferente all’Ente in quanto non gestisce fondi PNRR
4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l’adempimento	<p>Pienamente soddisfacente. L'amministrazione ha garantito il costante aggiornamento dei dati e delle informazioni previste dalla normativa vigente, rispettando le tempistiche dettate dal d.lgs. 33/2013 e dalle delibere ANAC di riferimento. Alla data della presente rilevazione, non si riscontrano inadempienze significative o omissioni nella pubblicazione dei dati obbligatori nella sezione "Amministrazione Trasparente". Il monitoraggio periodico ha confermato la completezza e la qualità delle informazioni pubblicate.</p> <p>Nonostante il buon esito degli adempimenti il principale fattore di rallentamento che incide sulla fluidità dei processi è di natura tecnico-informatica. Attualmente, il sistema gestionale in dotazione non consente una migrazione automatizzata o un flusso diretto dei dati verso il portale della trasparenza. Ciò comporta che l'attività di pubblicazione richieda una fase di elaborazione manuale dei dati, che impegna il personale amministrativo e il Responsabile in compiti operativi a basso valore aggiunto.</p> <p>Sebbene l'attuale organizzazione garantisca il rispetto dei termini di legge, l'implementazione di un sistema di interoperabilità informatica permetterebbe di ottimizzare le risorse umane. L'automazione del flusso consentirebbe infatti alle figure dedicate alla prevenzione della corruzione di focalizzare la propria attività su compiti di natura analitica, di controllo strategico e di monitoraggio qualitativo, migliorando ulteriormente l'efficacia complessiva del sistema</p>	
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione tenendo anche conto dell'obbligo di formazione sui temi dell'etica (art. 15, co. 5-bis, del d.P.R. 62/2013).	No, anche se la misura era prevista dal PTPCT/Sezione PIAO/MOG 231 con riferimento all'anno 2025	

5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione	L'erogazione della formazione specifica in materia di prevenzione della corruzione è stata riprogrammata per l'annualità 2026. Tale differimento è frutto di una precisa scelta di programmazione volta a ottimizzare l'efficacia dell'intervento formativo in relazione a due fattori determinanti: in primis, l'Ente è attualmente interessato da procedure di reclutamento che si concluderanno nel corso del prossimo esercizio. Far slittare la formazione al 2026 consentirà di coinvolgere l'intera dotazione organica rinnovata, garantendo un allineamento uniforme di tutto il personale e rispettando il principio di economicità ed efficienza della spesa pubblica (evitando la ripetizione di moduli formativi a breve distanza di tempo). Inoltre per l'annualità corrente, l'Amministrazione ha ritenuto prioritario concentrare le risorse economiche e il monte ore formativo sull'aggiornamento relativo al nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023). Data la natura tecnica e l'impatto immediato sulla regolarità dei processi gestionali, tale attività è stata considerata prevalente in questa fase di transizione normativa. L'attività formativa in tema di etica, integrità e anticorruzione resta comunque un obiettivo prioritario e verrà puntualmente inserita nella programmazione del PIAO 2026-	
5.E	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione indicare se ha riguardato, in particolare: <i>(domanda facoltativa)</i>		
5.E.0	La gestione delle situazioni di conflitto di interessi		
5.E.1	Etica ed integrità		
5.E.2	I contenuti dei codici di comportamento		
5.E.3	I contenuti del PTPCT/Sezione anticorruzione e trasparenza PIAO/MOG 231		
5.E.4	Processo di gestione del rischio		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze:		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base di eventuali questionari somministrati ai partecipanti		
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:	7	
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	1	Il direttore è in avvalimento con il Conosrzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	6	
6.B	Indicare se nell'anno 2025 è stata effettuata la rotazione dei dirigenti come misura di prevenzione del rischio	No, la misura non era prevista dal PTPCT/Sezione PIAO/MOG 231 con riferimento all'anno 2025	La misura risulta oggettivamente non esperibile a causa dell'assetto organizzativo dell'Ente:la pianta organica prevede un'unica figura dirigenziale, la quale opera peraltro in regime di avvalimento con il Consorzio Fitosanitario di Reggio Emilia. L'assenza di altre figure di pari qualifica e con competenze fungibili rende impossibile l'alternanza dei soggetti

6.C	Indicare il numero di unità di personale dipendente di livello non dirigenziale ruotato all'interno dell'amministrazione nell'anno di riferimento		<p>In ragione dell'esiguità della dotazione organica e della natura altamente specialistica delle mansioni svolte, non è possibile attuare la rotazione ordinaria del personale. Tale misura risulta infatti di difficile applicazione in contesti caratterizzati da una struttura snella, dove la fungibilità dei profili professionali è limitata.</p> <p>Tuttavia, l'Amministrazione opera in conformità con quanto previsto dal PNA 2019 e dai successivi aggiornamenti, adottando misure compensative: n assenza di rotazione fisica, sono state rafforzate le misure di controllo interno, e la condivisione dei processi informativi (trasparenza). In aggiunta, come evidenziato dalla mappatura dei processi nel PIAO/PTPCT, non sono stati rilevati procedimenti amministrativi con livello di rischio corruzione 'Alto'. Coerentemente con gli orientamenti ANAC, si ritiene che per i processi a rischio 'Medio' o 'Basso' la rotazione possa essere sostituita da un rafforzamento dei presidi di trasparenza e legalità, garantendo comunque l'imparzialità e il corretto operato amministrativo senza compromettere l'efficienza e la continuità dell'attività dell'Ente.</p>
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità	No, la misura non era prevista dal PTPCT/Sezione PIAO/MOG 231 con riferimento all'anno 2025	<p>Non si è proceduto a verifiche specifiche sulla veridicità delle dichiarazioni di inconferibilità in quanto, nel corso dell'anno di riferimento, non sono stati conferiti nuovi incarichi di vertice o dirigenziali.</p> <p>Tuttavia, l'Amministrazione ha regolarmente assolto agli obblighi di vigilanza periodica previsti dal d.lgs. 39/2013, effettuando con esito positivo il controllo annuale sulla permanenza dell'insussistenza di cause di incompatibilità. Nello specifico, sono state verificate le dichiarazioni rese dal Direttore e da un membro della Commissione Amministratrice (individuato mediante estrazione), confermando la piena rispondenza di quanto dichiarato con le banche dati consultate</p>
7.B	Indicare, con riferimento all'anno 2025, se è stata accertata l'inconferibilità degli incarichi dirigenziali per sussistenza di condanna penale, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39/2013	No	<p>Non si è proceduto ad alcun accertamento in tal senso poiché nell'anno 2025 non sono stati conferiti nuovi incarichi dirigenziali. Per le posizioni già in essere, l'assenza di cause di inconferibilità era stata preventivamente accertata all'atto del conferimento dell'incarico, mentre la permanenza dei requisiti di legge viene monitorata attraverso le dichiarazioni annuali sull'insussistenza di cause di incompatibilità</p>
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	<p>Sono state adottate specifiche misure di verifica. In conformità con il Regolamento interno dell'Ente, la situazione di insussistenza di cause di incompatibilità in capo al Direttore (nella sua duplice veste di RPCT) è stata formalmente verificata dal Presidente dell'Ente, con il supporto istruttorio del personale amministrativo.</p> <p>Le attività di controllo sono state espletate in puntuale applicazione della DGR Regione Emilia-Romagna n. 1257/2024 e secondo le indicazioni operative fornite dalla Circolare RPCT regionale del 30/10/2020.</p> <p>Esito delle verifiche: gli accertamenti effettuati hanno confermato la piena veridicità delle dichiarazioni rese dall'interessato, non rilevando alcuna situazione di incompatibilità ai sensi del d.lgs. 39/2013.</p>
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi	Sì	
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati	No	
10	TUTELA DI CHI SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stato attivato un canale interno per la presentazione e la gestione di segnalazione di condotte illecite (d.lgs. 24/2023; LLGG di cui alla delibera n. 478 del 26 novembre 2025)	Sì	
10.C	Se non è stata attivata la piattaforma informatica, ai sensi dell'art. 4, co. 1 del d.lgs. 24/2023 e come indicato nelle LLGG ANAC di cui alla delibera n. 311 del 12 luglio 2023, indicare attraverso quali altri mezzi il segnalante può inoltrare la segnalazione		<p>Oltre alla piattaforma informatica, attivata nel 2024, il segnalante può ricorrere alla forma scritta inserita in doppia busta ed alle segnalazioni in forma orale.</p>
10.D	Se è stato attivato il canale interno per la segnalazione indicare se sono pervenute segnalazioni di whistleblowing	No	
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		

11.A	Indicare se il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013) è stato aggiornato con le indicazioni fornite nelle Linee Guida ANAC n. 177/2020	No (indicare la motivazione)	Il Consorzio, ai sensi dell’art. 54, comma 5, del d.lgs. 165/2001, ha adottato il proprio Codice di Comportamento con deliberazione della Commissione Amministratrice n. 189 del 20 marzo 2019, recependo il testo approvato dalla Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna (DGR n. 905/2018). In merito all'aggiornamento alle Linee Guida ANAC n. 177/2020, si precisa che l'Ente, in un'ottica di coerenza e uniformità con il sistema regionale di riferimento, ha optato per il mantenimento del codice vigente in attesa dell'adeguamento complessivo del quadro regolatorio da parte dell'Amministrazione Regionale. Non appena la Regione Emilia-Romagna provvederà all'aggiornamento del proprio Codice di Comportamento, il Consorzio procederà al tempestivo recepimento e all'integrazione delle disposizioni nel proprio ordinamento interno
11.B	Indicare se gli obblighi di condotta previsti nel codice sono stati estesi a tutti i soggetti di cui all'art. 2, co. 3, d.P.R. 62/2013 (collaboratori e consulenti, titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore delle amministrazioni)	Si	L’Ente ha recepito integralmente il Codice di Comportamento della Regione Emilia-Romagna (DGR n. 905/2018), il quale estende esplicitamente gli obblighi di condotta a tutti i collaboratori indicati all’art. 2, comma 3 del d.P.R. 62/2013. Tale estensione è garantita sia dalle clausole generali di sottoscrizione dei contratti, sia dalle specifiche disposizioni del Codice che vincolano consulenti e collaboratori esterni al rispetto dei principi di imparzialità, integrità e riservatezza propri dell'Amministrazione
11.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e le eventuali integrazioni previste dal codice dell’amministrazione	No	
11.D	Indicare se il codice di comportamento dell'amministrazione è stato adeguato alle modifiche intercorse nel 2023 al d.P.R. n. 62/2013	No	Il Consorzio, ai sensi dell’art. 54, comma 5, del d.lgs. 165/2001, ha adottato il proprio Codice di Comportamento con deliberazione della Commissione Amministratrice n. 189 del 20 marzo 2019, recependo il testo approvato dalla Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna (DGR n. 905/2018). In merito alle modifiche al D.P.R. 62/2013 introdotte dal D.P.R. 81/2023 , si precisa che l'Ente, in un'ottica di coerenza e uniformità con il sistema regionale di riferimento, ha optato per il mantenimento del codice vigente in attesa dell'adeguamento complessivo del quadro regolatorio da parte dell'Amministrazione Regionale. Non appena la Regione Emilia-Romagna provvederà all'aggiornamento del proprio Codice di Comportamento, il Consorzio procederà al tempestivo recepimento e all'integrazione delle disposizioni nel proprio ordinamento interno
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.B	Indicare se nel corso del 2025 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi a carico dei dipendenti	No	
12.D	Se nel corso del 2025 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, indicare quanti sono riconducibili a fatti penalmente rilevanti (il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):	/	
12.D.1	Peculato - art. 314 c.p.	0	
12.D.2	Concussione - art. 317 c.p.	0	
12.D.3	Corruzione per l’esercizio della funzione - art. 318 c.p.	0	
12.D.4	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio -art. 319 c.p.	0	
12.D.5	Corruzione in atti giudiziari -art. 319ter c.p.	0	
12.D.6	Induzione indebita a dare o promettere utilità - art. 319quater c.p.	0	
12.D.7	Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio -art. 320 c.p.	0	
12.D.8	Istigazione alla corruzione -art. 322 c.p.	0	
12.D.9	Traffico di influenze illecite -art. 346-bis c.p.	0	
12.D.10	Turbata libertà degli incanti -art. 353 c.p.	0	

12.D.1 1	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente - art. 353 bis c.p.		0	
12.D.1 1-bis	Indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314-bis c.p.)		0	
12.D.1 2	Altro (specificare quali)		0	
12.E	Indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, penalmente rilevanti e non (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna delle sottostanti aree):	/		
12.E.0	Aree a rischio considerate prioritarie dall'amministrazione		0	
12.E.0 0	Gestione fondi PNRR e fondi strutturali		0	
12.E.1	Contratti pubblici		0	
12.E.2	Incarichi e nomine		0	
12.E.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario - autorizzazioni/concessioni		0	
12.E.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario /concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi		0	
12.E.5	Acquisizione e gestione del personale		0	
12.F	Indicare se nel corso del 2025 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali	No		
13	ALTRE MISURE			
13.A	Indicare se si sono verificate violazioni dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 per i soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.	No		
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati (cfr. Delibera n. 309 del 27 giugno 2023 - Bando tipo n. 1 - 2023 come aggiornato nel 2025)	No		
14	ROTAZIONE STRAORDINARIA			
14.A	Indicare se si è reso necessario adottare provvedimenti di rotazione straordinaria del personale di cui all'art. 16, co. 1, lett. 1-quater, d.lgs.165/2001, a seguito dell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per le condotte di natura corruttiva (cfr. Delibera n. 215 del 26 marzo 2019)	No		
15	PANTOUFLAGE			
15.A	Indicare se sono stati individuati casi di pantouflage di dirigenti	No		

15.B	Indicare se sono state attuate le misure per prevenire il pantouflage (cfr. PNA 2022 e LLGG ANAC in materia di pantouflage n. 493/2024)	Sì, con misure diverse	<p>L'Amministrazione attua le misure di prevenzione del c.d. pantouflage (o revolving doors) attraverso presidi di natura contrattuale e dichiarativa: è prevista la sottoscrizione dell’impegno a non intrattenere rapporti di lavoro con soggetti privati destinatari di poteri autoritativi o negoziali dell'Ente nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di servizio. Tale clausola è inserita sistematicamente negli schemi di contratto individuale di lavoro dei dipendenti.</p> <p>In occasione della cessazione dal servizio, viene richiamato formalmente il divieto di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001, al fine di garantire la piena consapevolezza del regime di inconferibilità post-impiego.</p> <p>L’Ente inoltre monitora l'evoluzione del quadro regolatorio regionale in relazione alle recenti Linee Guida ANAC n. 493/2024 (delibera n. 1/2024), al fine di valutare tempestivamente eventuali nuovi indirizzi o modelli operativi che verranno adottati dall'Amministrazione regionale</p>
------	--	------------------------	--